

ORDO
EQUESTRIS
SANCTI
SEPULCRI
HIERO-
SOLYMITANI



CITTÀ DEL
VATICANO

2012

L'ANNO PASSATO



*L'insediamento
del nuovo Gran Maestro*



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI
00120 CITTÀ DEL VATICANO

2011

Ivan Rebernik
Direttore

Graziano Motta
Condirettore e Redattore

con la collaborazione degli autori citati in ciascun articolo,
del Patriarcato Latino di Gerusalemme,
dei Luogotenenti delle Luogotenenze corrispondenti

Traduttrici e traduttori:
Nancy Celaschi, Isabelle Cousturié, Arturo Gutiérrez Gómez,
Claudia Kock, Irene Ranzato, Tomás Scuseria Muffatti

Layout:
Fortunato Romani - Italiani nel Mondo srl
Vicolo dei Granari, 10a - 00186 Roma
italianinelmondo@fastwebmail.it

Documentazione fotografica:
Archivio del Gran Magistero, Archivio de *L'Osservatore Romano*,
Archivio del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Archivi della Luogotenenze corrispondenti,
Claudio Cesaretti, Michel Cormier, Sergio Figueiredo, Carla Morselli,
Adolfo Rinaldi, Christa von Siemens

In copertina:
L'Assessore dell'Ordine, arcivescovo Giuseppe De Andrea, appunta le insegne
di Gran Collare al Pro-Gran Maestro arcivescovo Edwin F. O'Brien,
assistito dal Governatore Generale Agostino Borromeo

Edito da:
Gran Magistero dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme
00120 Città del Vaticano
Tel. +39 06 69892901
Fax +39 06 69892930
www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/or
www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index_en.htm
E-mail: gmag@oessh.va

Copyright © OESSH

INDICE

| | |
|--|----|
| Un anno singolare | 2 |
| «Una grande sfida e un privilegio» collaborare con il Papa per mantenere viva la fede nella Terra Santa | 4 |
| Nella Cattedrale di New York il primo atto da Gran Maestro | 7 |
| Lo stemma araldico del Gran Maestro | 10 |
| Testimoniare la fede servendo con amore | 12 |
| Benemerito dell'Ordine da Protettore e Gran Maestro | 16 |
| Grandi lavori per la chiesa di Aqaba e per la Scuola superiore di Rameh | 19 |
| La carità cristiana nell'Ordine a sostegno della Terra Santa | 24 |
| L'eredità lasciata dal viaggio di papa Benedetto XVI alla Luogotenenza di Germania | 29 |
| «Segno di unità e vincolo di carità» | 31 |
| Nuove icone di Maria Regina della Palestina | 33 |
| Lo Stato italiano onora con un francobollo l'Ordine del Santo Sepolcro | 38 |
| Anche in Olanda francobolli pro Terra Santa | 39 |
| Un computer per ogni ragazzo guardando alla Terra Santa | 40 |
| Dalle Luogotenenze | 42 |
| Recensioni | 77 |
| Le Luogotenenze nel mondo | 79 |

UN ANNO SINGOLARE

Ripercorrendo l'anno 2011, e facendone memoria, dobbiamo riconoscere che è stato singolare nella storia dell'Ordine alla luce degli eventi tristi e lieti che lo hanno segnato: l'imprevista presentazione il 10 febbraio al Santo Padre Benedetto XVI delle dimissioni da Gran Maestro del cardinale John Patrick Foley per gravi motivi di salute, fatto senza precedenti. Furono accettate alla fine di agosto, accompagnate però in contemporanea dall'annuncio della nomina a Pro-Gran Maestro dell'arcivescovo di Baltimore Edwin F. O'Brien. Poi la sua presa di possesso in settembre nella sede del Gran Magistero, gioiosa anticipazione della sua promozione, nel 2012, a Cardinale di Santa Romana Chiesa. Ma ecco in dicembre la dolorosa dipartita del cardinale Foley nella città natale di Philadelphia. L'evocazione di così importanti accadimenti è affidata a questo numero di *AD* – in quello precedente si era fatto in tempo a rappresentare ed esprimere lo sgomento per la dolorosa rinuncia del cardinale Foley – che testimonia l'amorevole attenzione della Sede Apostolica alla vita della nostra Istituzione, a riconoscimento delle sue speciali finalità e attività.

Attenzione e predilezione che emergono anche da un'altra rievocazione, a 50 anni dalla morte, del cardinale Nicola Canali che fu Protettore dell'Ordine negli anni del secondo conflitto mondiale e, con il trasferimento della sua sede da Gerusalemme a Roma e il nuovo Statuto, suo primo Gran Maestro. Egli ottenne infatti da papa Pio XII importanti e prestigiosi benefici che hanno consolidato e arricchito il patrimonio dell'Ordine: le indulgenze per i suoi membri, la emblematica chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo come loro centro spirituale e lo storico Palazzo della Rovere, in via della Conciliazione, come sede del Gran Magistero.

Siamo stati vicinissimi a Benedetto XVI nella città di Ancona, in occasione del Congresso Eucaristico nazionale italiano, al quale, per la prima volta, l'Ordine è stato pienamente coinvolto animando una giornata di riflessione e di preghiera; e così pure durante la visita pontificia in Germania, alla quale ha collaborato quella Luogotenenza. All'Eucaristia sorgente di vita per cavalieri e dame è dedicata la preziosa riflessione del vescovo Luciano Giovannetti, Gran Priore della Luogotenenza per l'Italia Centrale Appennina.

Naturalmente questo numero riserva doverosa attenzione all'impegno istituzionale dell'Ordine per la Terra Santa, con la sintetica illustrazione dei progetti del Patriarcato Latino, e di altre istituzioni a cui è stato chiamato dalla Santa Sede, e con le testimonianze racchiuse nelle corrispondenze sulle attività delle Luogotenenze e Delegazioni Magistrali. L'amore e la devozione per la Beata Vergine Maria, Regina di Palestina e celeste Patrona dell'Ordine, emerge da un articolo sulla realizzazione di nuove icone in Inghilterra e in Italia, committenti membri dell'Ordine che hanno voluto sia evocare vicende storiche, sia fissare peculiari riferimenti simbolici e artistici, oppure ribadire il legame con l'immagine tradizionale venerata nel Santuario di Deir Rafat. Con il nobile intento di stimolare quella "comunione dei Santi" che, professata nel Credo, assume uno speciale valore mariano per tutti i membri del nostro Ordine.

Da questo numero, la redazione di *AD* è curata e coordinata a Roma, nella sede del Gran Magistero – sotto la direzione del nuovo Cancelliere, professor Ivan Rebernik – dall'ex condirettore di *Annales*, il giornalista Graziano Motta, profondo conoscitore della realtà di Terra Santa per avervi vissuto tre decenni, tanto da essere stato chiamato, da papa Benedetto XVI, come esperto al Sinodo speciale dei Vescovi per il Medio Oriente. E *AD* torna ad ispirarsi ad *Annales* per alcune caratteristiche, mantenendo comunque l'impostazione datale dal dottor Otto Kaspar, che ne ha curato la realizzazione in Austria e che ha lasciato l'incarico in concomitanza con la scadenza del suo mandato come membro del Gran Magistero. L'apprezzamento e la gratitudine per questa sua opera sono state manifestate dal Gran Maestro anche con il conferimento della Palma d'Oro di Gerusalemme. A tali riconoscimenti sento di associarmi in questo saluto che è pure di augurio al professore Rebernik e al dottor Motta, affinché la rivista possa esprimere al meglio la vita, finalità e traguardi, del nostro Ordine.


Agostino Borromeo
Governatore Generale

Le prime dichiarazioni programmatiche del Pro-Gran Maestro

«UNA GRANDE SFIDA E UN PRIVILEGIO» COLLABORARE CON IL PAPA PER MANTENERE VIVA LA FEDE NELLA TERRA SANTA

«**C**ollaborare da vicino con il Santo Padre nel mantenere viva la fede nella Terra Santa, come mi è chiesto di fare, è una grande sfida e un privilegio. La terra in cui Cristo ha camminato, predicato, sofferto, e nella quale è morto e risorto, sarà sempre sacra ai Cristiani e noi dobbiamo fare tutto il possibile per preservarne la santità»: questa è stata la prima reazione dell'arcivescovo di Baltimora Edwin F. O'Brien alla nomina, appena resa pubblica il 29 agosto 2011, a Pro-Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nel corso di un incontro con i suoi collaboratori convocati nel *Catholic Center* annesso alla sua chiesa cattedrale. Nel frattempo gli giungevano le prime felicitazioni dalla Città del Vaticano dall'Assessore dell'Ordine, arcivescovo Giuseppe De Andrea, e dal Governatore Generale Agostino Borromeo, a nome dei cavalieri e dame di ogni parte del mondo; e da Philadelphia quelle del suo predecessore, il Gran Maestro emerito cardinale John Patrick Foley.

Monsignor O'Brien rivelava in questo incontro che aveva ricevuto undici giorni prima, assolutamente inattesa, la comunicazione di Benedetto XVI che gli chiedeva di porsi al servizio della Chiesa come Gran Maestro dell'Ordine e che aveva risposto accettando con "viva gratitudi-

E offrire alla minoranza cristiana, costantemente in pericolo, un segno di speranza per il suo futuro –

Il ricordo dell'investitura a cavaliere a New York nel 1984 e del servizio come Priore della luogotenenza per il Middle-Atlantic



ne" la nomina, e in preghiera per "attuare la volontà del Signore e della Santità Vostra". Ricordava di aver avuto il "singolare privilegio" di servire come arcivescovo di Baltimora, prima Chiesa particolare degli



Stati Uniti (istituita il 6 novembre 1789, *ndr*), che adesso “a malincuore” avrebbe lasciato. Ma aggiungeva: “Lo faccio in completa obbedienza alla Santità Vostra che assicuro delle mie preghiere e della mia lealtà al Successore di Pietro”.

Ai suoi vicini collaboratori – in prima fila i due vescovi ausiliari Mitchell Rozanski e Denis Madden e il vicario generale Rick Woy – ricordava che l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro “è un'antica istituzione laica” incaricata di “provvedere alle necessità del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Chiesa della Terra Santa, e a tutte le attività e iniziative necessarie a sostenerne la presenza cristiana”. Ricordava pure di farne parte (aveva ricevuto l'investitura a Cavaliere a New York il 25 settembre 1984, *ndr*) e che da oltre un anno (dal 15 luglio 2010, quando era stato promosso Commendatore con placca, *ndr*) era il Gran Priore della luogotenenza per il Middle Atlantic, con sede a Washington. Rivelava che aveva “trascorso qualche tempo” con il cardinale John Patrick Foley, suo antico amico, quando aveva appreso la decisione del Santo Padre di nominarlo suo successore alla

Le insegne di Cavaliere di Collare dell'Ordine stanno per essere rimesse al Pro-Gran Maestro (al centro nella foto) nella sala del trono di Palazzo della Rovere, sede del Gran Magistero. Gli sono accanto (da sinistra) il Luogotenente Generale Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto; il Gran Priore della Luogotenenza Italia Centrale, vescovo Franco Croci; l'Assessore d'onore, cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo; l'Assessore, arcivescovo Giuseppe De Andrea e il Governatore Generale Agostino Borromeo. NELLA PAGINA PRECEDENTE: l'arcivescovo Edwin F. O'Brien nel primo incontro con collaboratori e giornalisti a Baltimore appena resa nota la sua nomina a capo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

guida dell'Ordine; ed affermava: “Voglio ringraziarlo per il suo servizio eccellente di Gran Maestro, svolto con gioia ed entusiasmo. Ha realizzato molto nella sua efficace leadership dell'Ordine. Mi rivolgerò sovente a lui per un buon consiglio”.

Nel messaggio al nuovo Pro-Gran Maestro, inviato anche a nome del Gran Magistero, dei dignitari, luogotenenti e membri del “venerabile Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme”, l'Assessore arcivescovo Giuseppe De Andrea e il Governatore Ge-

nerale Agostino Borromeo gli esprimevano “le più vive e sentite congratulazioni per l’ulteriore, lusinghiera attestazione della stima e della fiducia che il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha voluto pubblicamente manifestare nei suoi confronti”. “Siamo certi che, con la sua vasta esperienza e la sua comprovata saggezza saprà promuovere la crescita spirituale dell’Ordine e fomentare il suo fervore nell’esercizio della carità a favore della Chiesa che è in Terra Santa”. Insieme a tutti gli altri membri del Gran Magistero, essi si ponevano a sua completa disposizione.

Il cardinale Foley affidava ad una dichiarazione ufficiale le reazioni alla nomina dell’arcivescovo O’Brien a Pro-Gran Maestro. Se ne diceva lieto e lo definiva subito “prelato colto, devoto, zelante e impegnato”, da lui conosciuto fin dai primi anni della sua ordinazione sacerdotale e seguito in tutte le tappe della sua missione; ne ricordava quindi i principali incarichi, a cominciare da quello di vice parroco della “singolare parrocchia nel territorio dell’Accademia militare di West Point” (della quale il seminarista Foley, studente alla Scuola di Giornalismo nella Columbia University, era stato incaricato di scriverne la storia), e poi di direttore della comunicazione dell’arcidiocesi di New York, direttore del Collegio nord-americano di Roma, di vescovo ausiliare del cardinale John O’Connor, quindi di Ordinario Militare degli Stati Uniti e infine di arcivescovo di Baltimora. “Non potrei essere più felice che egli, per la sua vasta esperienza e la splendida dedizione dimostrata come sacerdote e vescovo, sia il mio successore alla guida spirituale di un eccezionale gruppo di uomini e donne impegnati al servizio della Chiesa in Terra Santa, la terra resa sacra della presenza di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo”.

Il primo contatto di monsignor O’Brien con la presidenza del Gran Magistero avveniva il 16 settembre a Roma nella sede di Palazzo della Rovere in occasione di una cerimonia che, caratterizzata dall’imposizione del Collare, massima onorificenza dell’Ordine, segnava il suo insediamento

come Pro-Gran Maestro. Ad accoglierlo erano l’Assessore, arcivescovo Giuseppe De Andrea, l’Assessore di onore cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, il Luogotenente Generale Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, il Governatore Generale Agostino Borromeo, altri dignitari. “È una giornata felice quella odierna” – diceva monsignor De Andrea rinnovando il saluto del Governatore – “perché il Signore ha esaudito la nostra preghiera di un nuovo Gran Maestro”. Sottolineava come il Collare che stava per imporgli “è in effetti una catena che lo lega spiritualmente alla Terra Santa, comporta certo obblighi e tanto lavoro, ma è anche l’unico emblema onorifico dell’istituzione in cui è raffigurato Cristo Risorto”. Il decreto di conferimento era stato l’ultimo atto del suo predecessore cardinale Foley, un *motu proprio* del 29 agosto. Ricevendo il Collare monsignor O’Brien rinnovava la sua gratitudine al Santo Padre per averlo chiamato a questo nuovo servizio della Chiesa, e della Terra Santa in particolare dove, ha rilevato, i cristiani 60 anni fa erano il 30 per cento della popolazione ed oggi il 2 per cento. Riflessione che stimolava il suo impegno da subito, anche se, affermava, sarebbe dovuto restare a Baltimora fino alla nomina del suo successore, alternando la sua presenza in Italia, e promettendo che conterà di parlare meglio con tutti la lingua italiana.

La prima riunione del Gran Magistero, da lui presieduta, è stata quella dell’8 novembre a Roma quando, aprendone i lavori, affermava: “Il mio impegno è di tenere salda, di rinnovare e rafforzare la fede di ogni cavaliere e di ogni dama, di promuoverne la santità, e di assicurare pieno sostegno alla Chiesa di Terra Santa”. Ricordava con ammirazione il suo predecessore, cardinale Foley, assicurava piena cooperazione al Gran Priore, il Patriarca Latino di Gerusalemme Fuad Twal, ed esprimeva gratitudine ai vertici istituzionali. In serata avrebbe accolto a Palazzo della Rovere gli invitati al tradizionale ricevimento per la festività di Nostra Signora di Palestina, patrona dell’Ordine.

NELLA CATTEDRALE DI NEW YORK IL PRIMO ATTO DA GRAN MAESTRO

«È una coincidenza provvidenziale il fatto che il mio primo atto da Pro-Gran Maestro abbia luogo proprio qui a New York. Nella sua cattedrale 46 anni fa ho ricevuto l'ordinazione sacerdotale e 15 anni fa vi sono stato ordinato vescovo. La settimana scorsa erano trascorsi 27 anni da quando, sempre in essa, ho ricevuto l'investitura di cavaliere del Santo Sepolcro»: così monsignor O'Brien il 1° ottobre si è rivolto ai cavalieri e dame della luogotenenza Eastern poco dopo aver presieduto la cerimonia della loro investitura, alla quale era presente il Governatore Generale.

“A parte la mia nomina a Gran Priore della Luogotenenza per il Medio Atlantico avvenuta un anno fa, non ho mai ricevuto

Ai nuovi cavalieri e dame ha ricordato l'impegno per la Terra Santa e quello di rafforzare la pratica della vita cristiana – A tutti i membri dell'Ordine ha chiesto il sostegno delle loro preghiere

alcuna promozione in tutti questi 27 anni, fino ad un mese fa a seguito dell'annuncio fattomi dal Segretario di Stato cardinal Bertone. E che promozione! Nientemeno la mia nomina da parte del Santo Padre a vostro Gran Maestro! La notizia è giunta



Un momento della Messa solenne nella cattedrale di New York. Vicino al Pro-Gran Maestro celebrante, assistito da altri religiosi, sono (a destra) il Governatore Generale Agostino Borromeo e l'arcivescovo di Hartford Henry J. Mansell.



Una veduta della maestosa sala che ha ospitato il pranzo di gala per l'investitura.

del tutto inattesa a me e a tanti altri. Mentre mi accingo a malincuore a lasciare Baltimora, accetto completamente e senza riserve questa responsabilità come segno della volontà del Signore, e in quanto vostra guida in Cristo mi impegno a fare tutto quanto sia in mio potere per favorire gli scopi dell'Ordine. Tra i miei impegni vi è anzitutto promuovere la Nuova Evangelizzazione alla quale il Santo Padre protende la Chiesa universale”.

Nell'omelia della messa solenne, ricordato che l'Ordine gode della speciale protezione della Santa Sede aveva detto che “è impegnato nella preservazione e crescita della nostra fede in Terra Santa e dell'inesestimabile patrimonio di cui fanno parte i monumenti sacri che segnano la collina dove è avvenuta la morte di Gesù e dove si trova la tomba della Sua Resurrezione. Tale ineguagliabile patrimonio include anche il Cenacolo dove il Signore Gesù ha istituito l'Eucarestia e il ministero del sacerdozio,

permettendoci oggi di partecipare su questo altare alla sua morte e Resurrezione come se anche noi fossimo lì due mila anni fa.

“Senza dubbio il nostro Ordine risalta nell'offrire ad una minoranza cristiana costantemente in pericolo un segno di speranza unico per il suo futuro. E Voi, che tra poco diventerete cavalieri e dame del Santo Sepolcro, offrite loro ulteriori motivi di speranza nel momento in cui giurate solennemente di rispondere alle iniziative e necessità dell'Ordine assistendo i progetti caritatevoli in Terra Santa: scuole, ospedali, seminari e università, strutture aperte non soltanto alla minoranza cristiana, ma anche alle persone di tutte e tre le fedi che discendono dal patriarca Abramo. Queste istituzioni cattoliche sono sostenute da quasi 30 mila cavalieri e dame del Santo Sepolcro dislocati in tutto il mondo, e in maggior numero proprio nell'America del Nord. E mentre possiamo essere fieri di queste isti-

L'arcivescovo Edwin F. O'Brien, durante la cerimonia di investitura, segna la fronte di un neo-cavaliere; vive poi (in basso) un momento della festa conviviale con il cavaliere di Gran Croce Raymond C. Teatum, luogotenente per gli USA Eastern.



tuzioni e delle vivaci luogotenenze negli Stati Uniti, possiamo anche evocare quanto papa Benedetto una settimana fa ha detto alla Chiesa cattolica di Germania. Ne ha lodato le organizzazioni ecclesiali così bene organizzate, ma ha anche accennato al fatto che non sono altrettanto sufficienti le vie dello Spirito. Queste le parole del Santo Padre: *“Se non troviamo un modo per rinnovare la nostra fede, qualsiasi riforma strutturale sarà inefficace”*.

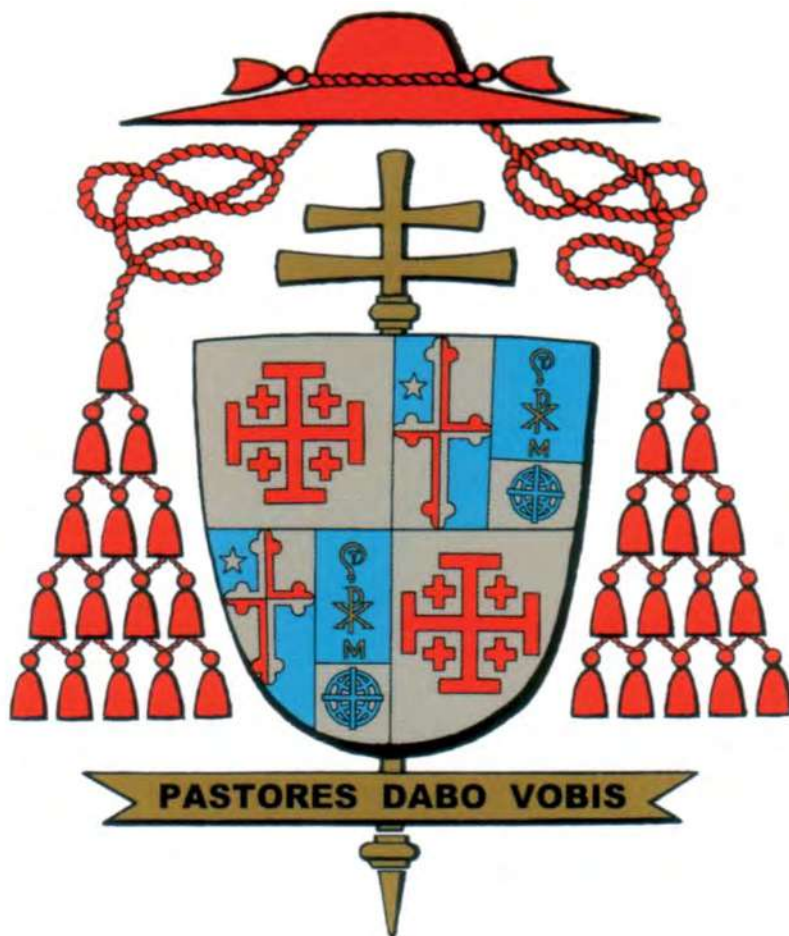
“Voi Cavalieri e Dame che state per ricevere l'Investitura richiamate alla memoria, specialmente ai vostri confratelli qui presenti, che la priorità di questo Ordine laico è sostenere la crescita spirituale dei suoi membri e rafforzare nei suoi membri la pratica di vita cristiana. Siate convinti che la forza e l'efficacia di questo Ordine del Santo Sepolcro nella realizzazione della sua missione in Terra Santa deve radicarsi nelle vite virtuose di ogni giorno di ognuno di voi, che ne siete membri. Oggi ricevete la sfida della Chiesa a vivere una vita spirituale più profonda”. Ed evocando la figura di Santa Teresa del Bambin Gesù, celebrata nella liturgia di quel giorno ha spronato cavalieri e dame alla pratica della virtù, a impe-

gnarsi per raggiungere la perfezione “non relegando il Signore in qualche angolo delle nostre vite, piuttosto cercandolo e onorandolo nei nostri cuori e nelle nostre anime, famiglie e parrocchie, nelle professioni e nei luoghi di lavoro, nei poveri e in chi è abbandonato. E come compete agli occhi delle nostre anime scorgere e accogliere Cristo per mezzo dell'Eucaristia, così gli occhi dei nostri cuori Lo troveranno in ogni angolo delle nostre vite, assumendo impegni di carità nello stesso spirito profondo di Cristo stesso”.

Ed ha concluso: “Chiedo a tutti voi, cavalieri e dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di sostenermi con le vostre preghiere, e mi affido all'intercessione di Nostra Signora della Palestina per il successo della nostra missione nella Terra da lei ancora chiamata “Casa”.



LO STEMMA ARALDICO DEL GRAN MAESTRO



Ad illustrare per AD lo stemma araldico del nuovo Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Assessore d'Onore dell'Ordine, noto esperto di araldica, che lo ha elaborato e blasonato, descritto cioè con i termini araldici. Fra i suoi precedenti impegni: lo stemma di Sua Santità Benedetto XVI.

Lo stemma araldico del cardinale Edwin F. O'Brien è "*inquartato*" e contiene nel primo e nel quarto dei suoi quattro "*quarti*" la Croce di Gerusalemme, che è "*potenziata*" (cioè che porta un piccolo traverso sulla cima di ciascuno dei quattro bracci) e con quattro crocette nei singoli angoli, il tutto di colore rosso in campo d'argento (che spesso è invece rappresentato di "bianco" su bandiere o disegni stampati). Tale Croce è segno evocativo delle cinque piaghe della Passione di Gesù, ed è il simbolo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Gli altri due "quarti", il secondo ed il terzo, sono "*partiti di due*" (ovvero divisi verticalmente in due parti). Queste mantengono i simboli che caratterizzavano il suo stemma di arcivescovo di Baltimore: la parte destra di ciascuna di queste *partizioni* (ovvero alla sinistra guardando) è a sua volta "*inquartata*" di azzurro e di argento, e copre i bordi delle campiture con una Croce detta dei Calvert, membri della nobile famiglia inglese che, vittime della persecuzione religiosa, emigrarono nel 1634 nel Maryland e vi fondarono una colonia. Questa Croce è di forma *trilobata* ed è di rosso e argento *dell'uno e dell'altro* (ovvero dei due colori incrociati con il campo). I tre *smalti* (*colori e metalli*) di questa campitura ricordano i colori della bandiera degli Stati Uniti d'America e sottolineano l'appartenenza della loro più antica arcidiocesi (questa di Baltimore fu infatti eretta il 6 novembre 1789) alla Chiesa cattolica nazionale. La stella d'argento a cinque punte nella prima parte di questa campitura vuole essere un simbolo mariano: fa memoria della Beata Vergine Assunta, proclamata patrona dell'arcidiocesi di Baltimore, nel 1791, dal suo primo pastore, monsignor John Carroll.

Nell'altra partizione di sinistra di ciascuno di questi quarti sono riportati alcuni simboli che il titolare aveva assunto nel suo stemma quando era Vescovo Ordinario Militare degli Stati Uniti e poi quale arcivescovo di Baltimore. In campo azzurro, sono ricordati i due arcivescovi di New York dei quali era stato segretario, rispettivamente, in alto, il cardinale Terrence Cooke (con il riccio del suo pastorale, caratterizzato dalla lettera T); e, nel mezzo, il cardinale John O'Connor (con le lettere cristologiche XR del suo stemma). Quest'ultimo inoltre lo consacrò vescovo, essendo pontefice Giovanni Paolo II del quale, in basso, è il simbolo mariano M del suo stemma. In campo d'argento è infine una rappresentazione dell'universo attraversato dalla Croce.

All'intorno dello scudo sono raffigurati i simboli araldici che indicano:

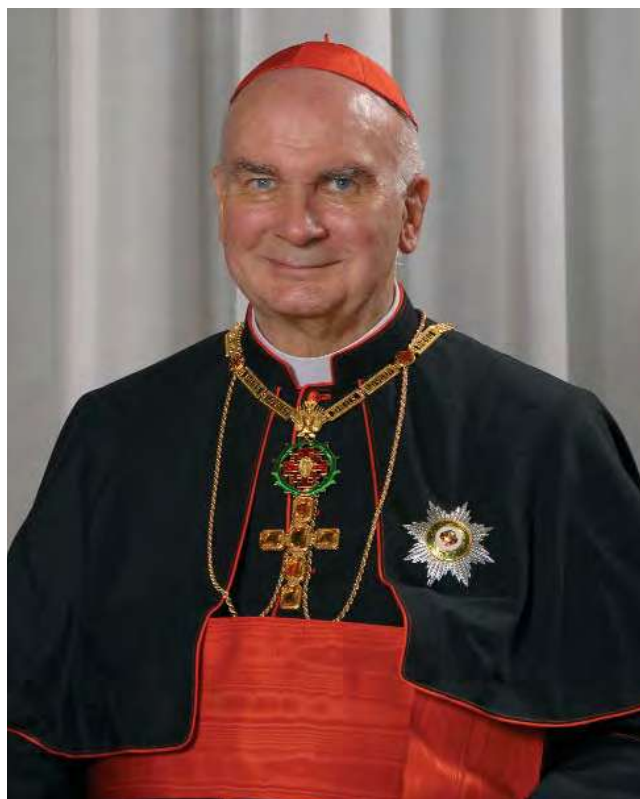
- il Cardinalato, con il cappello (*galero*) ecclesiastico, di rosso, con pendente in ciascun lato un gruppo di quindici fiocchi su tre linee (1.2.3.4.5);
- l'Ordine sacro, con una Croce *in palo*, di oro, posta dietro allo scudo, che lo sovrasta con due traversi (per il grado arcivescovile);
- ed un *cartiglio* con il motto "Pastores dabo vobis" ("Vi darò pastori" secondo il mio cuore) tratto dal Libro di Geremia 3,5.

Andrea Cordero Lanza di Montezemolo

Il lascito a cavalieri e dame del sesto Cardinale
Gran Maestro John Patrick Foley (1935-2011)

TESTIMONIARE LA FEDE SERVENDO CON AMORE

*“Concepì il suo ruolo
come quello di un
vescovo e imprese
nuovo slancio e
rinnovato entusiasmo
all’Ordine che con
lui ha conosciuto una
rilevante espansione”,
ricorda il
Governatore
Generale, suo più
stretto collaboratore*



L'11 dicembre 2011 spirava, dopo lunga malattia sopportata con cristiana forza d'animo, il cardinale John Patrick Foley, sesto Cardinale Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Aveva 76 anni appena compiuti: il suo fiducioso abbandono alla volontà del Signore, il suo indomito coraggio, la sua serenità interiore, finanche il suo proverbiale senso dell'umorismo lo accompagnarono sino all'estremo passo.

Quest'ultimo tratto caratteriale – che gli attirava l'immediata simpatia di quanti lo incontravano – gli dava anche la forza di scherzare sulla sua morte imminente. In

una delle ultime conversazioni che ebbi con lui, nel confidarmi la sua crescente debolezza fisica, aggiunse ilarmente: “L'intera lista dei mali che mi affliggono farebbe la gioia di un qualsiasi impresario di pompe funebri”.

Era nato l'11 novembre 1935 a Darby, in Pennsylvania, da John Foley e Regina, nata Vogt. La sua prima formazione religiosa avvenne, oltre che, com'è naturale, in seno alla sua famiglia, anche presso la parrocchia dello Spirito Santo (Holy Spirit Parish) in Sharon Hill, nelle vicinanze di Philadelphia. Completati gli studi secondari superiori nel 1953, conseguì il titolo di

baccelliere (Bachelor Degree) presso il Saint Joseph's College nel 1957 con il massimo dei voti. Inizialmente incline ad abbracciare la vita religiosa in seno alla Compagnia di Gesù (il cui motto sceglierà più tardi come motto del suo stemma episcopale), in quello stesso anno 1957 entrò nel seminario arcidiocesano intitolato a San Carlo Borromeo.

Il 19 maggio 1962 fu ordinato sacerdote e incardinato nella sua arcidiocesi natia. I successivi quattro anni furono dedicati a perfezionare la sua preparazione culturale. I superiori, che avevano notato le sue spiccate doti intellettuali e morali, nonché il suo talento come comunicatore, lo spinsero a proseguire i propri studi.

Fu inviato a Roma per frequentare i corsi di filosofia presso la Pontificia Università San Tommaso (Angelicum), ove conseguì, dapprima la licenza, nel 1964, e, poi, il dottorato, nel 1965. Rimane negli annali di quella università la sua impresa eccezionale di avere completato l'intero ciclo di studi per questo secondo titolo e la stesura della tesi di laurea in un solo anno. Rientrato in patria nel 1966, ottenne il Master Degree in giornalismo presso la Columbia University. Più tardi, amava ricordare scherzosamente che per ottenere l'iscrizione al Master dovette sottacere la circostanza che era già insignito di un dottorato.

Comunque sia, gli anni del suo soggiorno romano – che coincisero con quelli del-

lo svolgimento del Concilio Vaticano II – segnarono pure il suo esordio nel mondo del giornalismo. Ricoprì infatti l'incarico di vice direttore e corrispondente dal Vaticano della rivista arcidiocesana *The Catholic Standard and Time*.

Il suo impegno nel settore della comunicazione proseguì anche dopo il suo ritorno nella sua città natale, sia come redattore capo della rivista arcidiocesana, dal 1970 al 1984, sia come co-produttore e conduttore della trasmissione radiofonica *The Philadelphia Catholic Hour*, tra il 1966 e il 1974. Si trattava, però, di attività complementari rispetto ai suoi ben più impegnativi incarichi pastorali di viceparroco della parrocchia di Saint John Evangelist in Philadelphia, di professore di filosofia presso il seminario e di direttore spirituale per gli aspiranti al sacerdozio. Tra il 1979 e il 1984, occupò inoltre la carica di Vice Presidente della Commissione per le Questioni Etiche dello Stato della Pennsylvania. Sin dal 1969 era stato membro, prima (1977-1981), e Vice Presidente, poi (1981-1984), della Catholic Press Association degli Stati Uniti e del Canada. Tra il 1969 e il 1984 ricoprì l'incarico di segretario per l'informazione della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti.

Promosso sin dal 1976 al rango di Prelato d'Onore da Paolo VI, nel 1984 Giovanni Paolo II lo nominava Presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni

Il Cardinale Gran Maestro con il Governatore Generale nel giardino di Palazzo della Rovere il 15 aprile 2009 dopo la cerimonia di conferimento del Gran Collare dell'Ordine al Segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone.



Sociali e, contemporaneamente, lo eleggeva alla sede titolare di Neapoli di Proconsolare, con il titolo personale di arcivescovo. Nel disimpegno del suo nuovo incarico diede prova di quel dinamismo e di quella apertura al mondo moderno che erano consentanei alla sua personalità e alla sua formazione. Fu tra i primi, nel mondo ecclesiastico, a capire quali enormi potenziali apriva alla Chiesa l'uso delle moderne tecnologie: lo attestano documenti da lui promulgati, quali *La Chiesa e internet*, *Principi etici su internet*, *Principi etici nelle comunicazioni*, *Principi etici nella pubblicità*. Grande impegno profuse nel viaggiare per stabilire contatti nel mondo della comunicazione e per incontrare coloro che in esso erano impegnati. Con passione si dedicò al compito di fare conoscere il messaggio evangelico, la Chiesa e la sua missione al mondo esterno. La sua innata cordialità, l'istintiva simpatia che ispirava, la sua capacità d'ascolto, i suoi sforzi per rispondere con assoluta sincerità ai quesiti a lui rivolti, lo fecero divenire, suo malgrado, il punto di riferimento di tutti coloro i quali, dal di dentro o dal di fuori, cercavano di fare conoscere la realtà del mondo cattolico. Il suo successore, l'arcivescovo Claudio Maria Celli, ha detto di lui che fu "un grande avvocato del significato della comunicazione nella costruzione di un mondo più giusto".

L'arcivescovo Foley, nonostante i gravosi impegni, si volle mantenere fedele alla sua originaria vocazione giornalistica: in occasione delle celebrazioni pontificie del Natale e della Settimana Santa, svolse regolarmente il ruolo di commentatore televisivo. Durante 25 anni, egli rappresentò per i telespettatori di lingua inglese "la voce di Natale", definizione perfettamente calzante, dal momento che commentava la trasmissione televisiva di carattere religioso in lingua inglese con il più alto indice di ascolto nel mondo.

Dopo 23 anni al servizio della Santa Sede nel settore della comunicazione, il 17 giugno 2007 Benedetto XVI lo nominava Pro Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme: fu, così, il primo presule non europeo a ricoprire l'al-

to incarico. Acquisì il titolo di Gran Maestro il 22 dicembre di quello stesso anno, dopo che, nel concistoro del 24 novembre precedente, il pontefice lo aveva elevato al cardinalato, conferendogli il titolo diaconale di San Sebastiano al Palatino. Il 12 giugno 2008 fu anche nominato membro della congregazione romana per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, e della congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Nel disimpegno della nuova carica di Gran Maestro profuse quel dinamismo e quell'entusiasmo, ma anche quell'impegno spirituale con i quali aveva assolto tutti gli incarichi affidatigli nel corso della sua non breve vita sacerdotale. Egli visse quello che, visto dall'esterno, poteva apparire soprattutto un ufficio onorifico, come un vero e proprio ministero pastorale. Vi si applicò, fin dai giorni immediatamente successivi alla sua nomina, con metodo ed assiduità. Giungeva tutti i giorni in ufficio alle otto e mezzo e vi rimaneva fino a oltre l'una; non di rado, tornava il pomeriggio e, se necessario, anche il sabato mattina. Voleva essere informato di tutto, studiare personalmente le pratiche più delicate, presenziare alle riunioni nelle quali si dibattevano i problemi più rilevanti, anche quelli di carattere aridamente amministrativo e finanziario.

Concepiva l'Ordine come una specie di grande diocesi, il suo ruolo come quello di un vescovo, i suoi viaggi per presiedere alle varie cerimonie di investitura come delle visite pastorali. Nei suoi discorsi e nelle sue omelie, non mancava mai di stimolare i membri a intensificare la pratica della vita cristiana, a dare una coerente testimonianza di fede nelle attività quotidiane, sottolineando come l'impegno assunto da cavalieri e dame era in primo luogo di carattere spirituale e in secondo luogo, quale naturale sviluppo del primo, l'aiuto caritativo alla Chiesa di Terra Santa e ai suoi fedeli. Sotto questo profilo, il cardinale Foley considerava priorità assoluta dell'Ordine finanziare progetti – come la costruzione di scuole, ospedali ed altre strutture assistenziali – idonei a incoraggiare i cristiani a non abbandonare la terra d'origine per emigrare

in cerca di un futuro migliore per sé stessi e le loro famiglie. Era consapevole che di tali iniziative, in taluni casi, beneficiavano prevalentemente le popolazioni non cristiane. “Ma siamo convinti” – ebbe a dichiarare in una intervista rilasciata agli inizi del 2009 – “che mettere un servizio a disposizione dell’intera comunità (islamica, ebraica e cristiana) sia un modo per promuovere una maggiore comprensione ed anche una più immediata intelligibilità del messaggio della Chiesa, che è un messaggio d’amore e di servizio”. Difficilmente, l’alta missione caritativa dell’Ordine avrebbe potuto essere compendiata in così poche parole.

Si era proposto di visitare tutte le Luogotenenze e le Delegazioni Magistrali – che, al momento della sua nomina erano una cinquantina – e per questo motivo, salvo casi eccezionali, non tornava due volte nella stessa nella stessa circoscrizione periferica. Si recò in paesi ove nessuno dei suoi predecessori era andato. Accompagnato dal cancelliere dell’Ordine e suo assistente personale, monsignor Hans Brouwers, nell’autunno del 2009, nel corso di un viaggio durato oltre tre settimane presiedette alle cerimonie di investitura di tutte e cinque le Luogotenenze per l’Australia. Quando, per ragioni di salute, fu costretto a rassegnare le proprie dimissioni, aveva visitato, in meno di quattro anni, più della metà delle articolazioni locali.

Ovunque riusciva a infondere nuovo slancio e rinnovato entusiasmo. Non per niente, durante il suo mandato, l’Ordine

conobbe una rilevante espansione sia sotto il profilo numerico (quasi 30.000 membri), sia sotto il profilo geografico (con la creazione di nuove Delegazioni Magistrali, quali quella dell’Africa Meridionale e quella della Federazione Russa), sia, ancora, sotto il profilo economico (nel 2010, per la prima volta nella storia dell’istituzione, le donazioni superarono largamente il limite, fino ad allora mai raggiunto, dei 10 milioni di euro).

Nonostante il suo prorompente attivismo, già al momento della sua nomina non godeva di perfetta salute. Le sue condizioni andarono progressivamente peggiorando fino a quando, stremato nel fisico, ma non nel morale, dalla leucemia, decise di dimettersi dall’incarico. Il 12 febbraio 2011, dopo essere stato ricevuto in udienza da Benedetto XVI, lasciava Roma per trascorrere gli ultimi giorni in un ricovero per preti anziani nella sua natia Darby, con l’intenzione – sono parole sue – di raccogliersi in “una sorta di ultimo ritiro spirituale”.

Mori l’11 dicembre 2011. Le sue solenni esequie furono celebrate, nella cattedrale di Philadelphia gremita di fedeli e di membri dell’Ordine, dal suo successore, l’arcivescovo Edwin O’Brien, attuale Cardinale Gran Maestro dell’Ordine, mentre l’omelia fu tenuta dal Presidente della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti e Gran Priore della Luogotenenza USA Eastern, l’arcivescovo di New York Timothy M. Dolan, che sarà anch’egli cardinale.

Agostino Borromeo

*Da sinistra, in primo piano:
il membro del Gran
Magistero Thomas E.
McKiernan e i vice
Governatori Generali
Patrick D. Powers e Adolfo
Rinaldi accanto al feretro
del cardinale Foley durante
le esequie solenni il 15
dicembre 2011 nella
Basilica cattedrale di
Philadelphia.*



Ricordando il cardinale Nicola Canali nel 50.mo anniversario della morte

BENEMERITO DELL'ORDINE DA PROTETTORE E GRAN MAESTRO

*Lo dotò di un nuovo
Statuto, lo arricchì di
indulgenze e della chiesa
di Sant'Onofrio al
Gianicolo, lo sistemò
nella prestigiosa sede di
Palazzo della Rovere*

Facciamo dunque l'elogio degli uomini
illustri... (Sir. 44, 1)

Nel fare memoria dei cinquanta anni trascorsi dalla pia morte del cardinale Nicola Canali, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, avvenuta in Vaticano il 3 agosto 1961, vogliamo ricordare alcuni tratti salienti della sua vita e, in particolare, l'impegno profuso al servizio della Chiesa e del nostro Ordine.

Nato a Rieti il 6 giugno 1874 dal marchese Filippo e della contessa Leonetta Vincentini, dopo gli studi compiuti a Roma, presso le Pontificie Università Gregoriana e di San Tommaso di Aquino (Angelicum), il 31 marzo 1900 è ordinato sacerdote nella basilica di San Giovanni in Laterano. Il 1° settembre 1903, divenuto segretario particolare del cardinale Raffaele Merry del Val, Nicola Canali inizia il suo servizio presso la Curia Romana, come ufficiale della Segreteria di Stato.

La preparazione, la competenza e dedizione dimostrate, unite ad una non comune maturità, gli valgono di essere segnalato



all'attenzione dei superiori che gli attribuiscono incarichi di sempre maggiore responsabilità. Il 24 settembre 1914 è nominato Segretario della congregazione del Cerimoniale e il 27 giugno 1926 Assessore della congregazione del Sant'Ufficio, ed il 15 settembre dello stesso anno Protonotario Apostolico.

Pio XI, nel concistoro del 16 dicembre 1935, lo crea cardinale, assegnandogli la diaconia di San Nicola in Carcere e, come cardinale appartenente all'ordine dei diaconi, nel 1939 partecipa al conclave che ha portato all'elezione di Papa Pio XII, suo grande estimatore.

Nominato primo Presidente della Com-

missione Pontificia per lo Stato della Città del Vaticano il 20 marzo 1939, il cardinale Nicola Canali – che, secondo la normativa canonica del tempo, non ha ricevuto l'ordinazione episcopale – nell'anno successivo, viene nominato, sempre da Pio XII, Protettore dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Per capire il significato di tale nomina bisogna fare un passo indietro nel tempo ed inquadrarla nel contesto. Con la lettera apostolica *Decessores Nostri* del 6 gennaio 1928, Papa Pio XI, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, nell'esprimere lodi all'Ordine intero per l'attività prestata in favore dell'Opera per la Preservazione della Fede in Palestina, ne decretava la fusione in essa. Nello stesso documento disponeva l'abolizione della riserva al Romano Pontefice della suprema carica di Gran Maestro, come disposto da Pio X nel 1907, decretando e stabilendo che l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, che restava sempre sotto la benigna protezione della Sede Apostolica, da quel momento dipendesse esclusivamente dall'autorità del Patriarca Latino di Gerusalemme *pro tempore*. Con il trasferimento della sua sede nella Città Santa, l'Ordine riprendeva così

la caratteristica di essere gerosolimitano.

Dette disposizioni entrarono nello Statuto del 1932.

Allora patriarca latino, monsignor Barlassina, paventando l'inizio di un conflitto bellico, chiese al Santo Padre di assegnare ad un cardinale l'incarico di Gran Maestro dell'Ordine perché, in caso di guerra, un cardinale Patrono avrebbe potuto meglio vigilare sulle sorti dell'Ordine. E Pio XII, accondiscendendo a tale richiesta, nominò il cardinale Canali con lettera del 16 luglio 1940. Dal suo tenore si evince che il termine Patrono doveva intendersi nel senso di Protettore dell'Ordine e dei suoi interessi presso il Romano Pontefice e la Curia Romana.

Intanto il cardinale Canali veniva nominato Penitenziere Maggiore il 15 ottobre 1941, incarico mantenuto sino alla morte, che per la facoltà attribuitagli dal Santo Padre gli consentì, il 22 febbraio 1949, di dotare l'Ordine di speciali “favori spirituali”: ovvero l'indulgenza plenaria a cavalieri e dame nel giorno dell'investitura, nella festa di Nostra Signora Regina di Palestina e in *articulo mortis*; e l'indulto nelle messe di suffragio.

*Sant'Onofrio al
Gianicolo, sede
legale e centro
della vita
spirituale
dell'Ordine.
NELLA PAGINA
PRECEDENTE: il
ritratto del
cardinale Nicola
Canali.
NELLA PAGINA
SEGUENTE: svetta
il vessillo
dell'Ordine sulla
torre di Palazzo
della Rovere, su
via della
Conciliazione, a
pochi passi dalla
Basilica
Vaticana.*





Il 15 agosto 1945, Pio XII con il motu proprio *Cum Ordo* assegnava all'Ordine una sede in Roma, nella chiesa dedicata a Sant'Onofrio sul colle Gianicolo perché custodiva il sepolcro e la memoria di Torquato Tasso, il poeta della *Gerusalemme Liberata*: la chiesa sarebbe servita per le funzioni religiose dell'Ordine, mentre qualche stanza dell'annesso convento per alcuni uffici. Questi necessitavano di ben altro spazio; così egli, ottenuto dalla Santa Sede l'utilizzo del monumentale e artistico Palazzo Della Rovere, su via della Conciliazione, ne promuoveva il totale restauro e la completa attuale configurazione, secondo il progetto degli architetti Piacentini e Spaccarelli (gli stessi che, anni prima, avevano realizzato la sistemazione di tutta l'area), grazie anche all'acquisizione e all'abbattimento di fatiscenti edifici sulle vie laterali. I lavori, incominciati a metà degli anni Quaranta, si conclusero alla vigilia del Giubileo del 1950. Il prestigioso edificio, il 19 febbraio 1999, dalla Santa Sede è stato donato in proprietà all'Ordine.

Con lettera apostolica *Quam Romani Pontifices* del 14 settembre 1949 Pio XII

approvava il nuovo Statuto dell'Ordine, che stabiliva di affidare il Gran Magistero ad un Cardinale di Santa Romana Chiesa. Fu del tutto naturale che lo stesso cardinale Canali, che era Patrono a vita dell'Ordine, divenisse, sempre per nomina pontificia, il 21 novembre 1949 Gran Maestro.

Nel 1951 il cardinale Canali era nominato Pro-Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica e nel 1958 partecipava al conclave che portava all'elezione di Giovanni XXIII. Come cardinale protodiacono, ne annunciò alla Chiesa e al mondo l'avvenuta elezione.

Potremmo dilungarci nel descrivere le tante iniziative ideate e programmate dal cardinale Canali in favore dell'Ordine e dei Luoghi Santi, delle quali in molti hanno beneficiato nel corso del suo ministero realmente sacerdotale per il suo illuminato esempio di dedizione e di fedeltà al Vangelo di Cristo. Per noi è sufficiente vedere applicate alla sua fulgida testimonianza di vita le parole del Salmista: *Il giusto sarà sempre ricordato* (Ps. 112, 6).

P. Sebastiano Paciolla O. Cist.

I progetti del Patriarcato Latino attuati nel 2011 e previsti per il 2012

GRANDI LAVORI PER LA CHIESA DI AQABA E PER LA SCUOLA SUPERIORE DI RAMEH

*Un nuovo impianto realizzato nel Seminario
di Beit Jala – Ristrutturato il monastero delle
Suore del Rosario di Aboud – Importanti
contributi a tre progetti proposti dalla
ROACO (Congregazione per le Chiese
Orientali) e per opere edilizie e attività di
oltre venti istituzioni*



L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è stato impegnato nel 2011 nella realizzazione di due grandi progetti del Patriarcato Latino: le costruzioni ad Aqaba, in Giordania, della chiesa parrocchiale *Stella Maris*, e dell'annesso vasto salone multifunzionale; e a Rameh, in Galilea, della Scuola superiore.

Il primo progetto (a fine dicembre era stato completato per circa il 60% lo "scheletro" in cemento armato della chiesa e del salone) è un'opera di grande importanza per la comunità cattolica e per la presenza cristiana ad Aqaba, città che da alcuni anni, per la sua privilegiata posizione geografica sul Mar Rosso, grazie al suo porto commerciale e turistico e soprattutto alla vicinanza alla famosa località di Petra, ha registrato un imponente sviluppo turistico-alberghiero, richiamando investimenti per miliardi di dollari e una grande presenza di mano d'opera straniera, nonché un incremento della popolazione residente, che ora è di 150 mila abitanti. Sono quasi tutti musulmani; i cristiani sono circa tremila, 750 dei quali cattolici di diverse nazionalità

(giordani, palestinesi, filippini, srilankesi, europei). Ad essi si uniscono, nelle celebrazioni delle messe festive (oggi in un salone della città), gruppi di turisti e membri di equipaggi di navi mercantili in sosta.

A Rameh a fine anno era in fase avanzata la costruzione del nuovo edificio destinato ad accogliere la scuola superiore del Patriarcato Latino, che consentirà agli allievi delle scuole primaria e secondaria – ospitate in un edificio adiacente – di proseguire e completare i loro studi nel medesimo ambito educativo cristiano e non altrove. Un'esigenza, questa, molto avvertita dalle 800 famiglie cristiane della città, i cui membri costituiscono il 55% della popolazione. L'ampliamento è ben visto anche da molti drusi e musulmani (rispettivamente il 30 e il 15%), perché la scuola, che gode

Lo stato di avanzamento della costruzione della chiesa parrocchiale "Stella Maris" di Aqaba (Giordania).

NELLA PAGINA PRECEDENTE: il modello dell'edificio e della sistemazione architettonica dell'area adiacente di cui è prevista l'inaugurazione alla fine dell'anno prossimo.





Il cantiere a Rameh (Galilea) della scuola superiore del Patriarcato Latino. In BASSO: l'ingresso del monastero delle Suore del Rosario di Aboud (Territori Palestinesi) adiacente alla parrocchia.

di una eccellente reputazione, è aperta e viene frequentata dai loro giovani. Il nuovo edificio si sviluppa su quattro piani, incluso quello interrato, per un'area di 2500 metri quadrati.

Nel corso del 2011 per la realizzazione di questi progetti il Gran Magistero ha inviato al Patriarcato Latino circa 830.000 euro (al finanziamento hanno concorso numerose Luogotenenze), continuando sempre a prestare attenzione ai piani di aggiornamento per i docenti delle scuole del Patriarcato, volti a mantenere il livello di eccellenza raggiunto. Inoltre, tramite il Gran Magistero, la luogotenenza di Germania ha assicurato il finanziamento dei lavori di rinnovo, al piano terreno del Seminario patriarcale di Beit Jala, degli impianti igienico-sanitari fruiti dai suoi allievi nel corso di attività sportive e ricreative; e la luogotenenza del Portogallo ha fatto altrettanto per i lavori di ristrutturazione del monastero delle Suore del Rosario di Aboud, cittadina dei territori Palestinesi poco distante, ma divisa dal muro di separazione, dall'aeroporto israeliano di Lod (sono state eliminate crepe nell'edificio e rifatti gli impianti

igienico-sanitari ed elettrici).

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, che fa parte della Riunione Opere Aiuto Chiese Orientali (ROACO), organismo operativo della Congregazione per le Chiese Orientali, ha finanziato nel 2011 tre





suoi progetti, per complessivi 198 mila euro, che hanno riguardato tre istituzioni cattoliche di Terra Santa. Precisamente ha contribuito alla realizzazione di un Centro di diagnosi per disabili presso la scuola delle Suore del Rosario di Beit Hanina, presso Gerusalemme; all'acquisto di un minibus per l'istituto "Effeta" di Betlemme che, affidato alle Suore Maestre Dorotee di Santa Dorotea, Figlie dei Sacri Cuori, accoglie e cura dei sordomuti; e alla costruzione di un nuovo salone della scuola parrocchiale greco-melchita di Aqaba.

Ma nel 2011 il Gran Magistero e varie Luogotenenze di ogni parte del mondo, tramite il Gran Magistero, hanno continuato a dare cospicui contributi, per un ammontare che supera il milione di euro, a più di altre venti istituzioni cattoliche; i più importanti alle Figlie di Nostra Signora dei Dolori che ricoverano e curano degli anziani negli ospizi di Betania e di Taybeh; alle Suore di San Vincenzo de Paoli (Figlie della Carità), prevalentemente per la Crèche di Betlemme e di 100 mila euro per l'Ospedale San Luigi di Gerusalemme. Fra i contributi diretti del Gran Magistero spicca una prima donazione alle "Serve del Signore e della Vergine di Matarà", ramo femminile dell'Istituto del Verbo Incarnato, per l'am-

L'edificio di Sweifieh-Amman (Giordania) che sarà ristrutturato per ospitare degli uffici pastorali multifunzionali e (in basso) lavori in corso nel Vicariato patriarcale di Amman.

pliamento del "Focolare del Bambin Gesù" di Betlemme, un asilo per bambini disabili, rifiutati o abbandonati.

Fra le decisioni prese dal Gran Magistero nel corso della riunione dell'8 novembre



– la prima presieduta dal nuovo Pro-Gran Maestro Edwin F. O'Brien – figura il completamento della chiesa parrocchiale di Aqaba e della Scuola superiore di Reneh. Gli altri progetti del Patriarcato per il 2012, approvati dal Gran Magistero, riguardano il Vicariato di Amman per il consolidamento delle mura esterne, la modifica di alcuni ambienti e la ristrutturazione dell'adiacente monastero delle Suore (spesa prevista 385.000 Euro). Nel centro storico della città è prevista la ristrutturazione della canonica della parrocchia di Misdar, un vetusto edificio che necessita del rifacimento

delle scale, dei servizi igienico-sanitari e dell'impianto elettrico (spesa prevista 165.000 Euro). Nel distretto di Amman, a Sweifieh, è in programma, in un grande edificio adiacente alla chiesa parrocchiale, la trasformazione in uffici multifunzionali delle aule di una scuola professionale chiusa (spesa prevista 296.000 Euro); mentre nella Giordania settentrionale è previsto l'avvio degli attesi lavori di rifacimento (spesa prevista 110.000 Euro) della canonica di Al Wahadneh, cittadina in cui era stata di recente ricostruita la scuola del Patriarcato Latino.

Un aiuto per i bambini abbandonati portatori di handicap a Betlemme

Numerosi sono gli aiuti che ogni anno l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme elargisce a istituzioni cattoliche operanti in Terra Santa per la realizzazione di loro progetti, prevalentemente di carattere sociale. Uno di questi, nel 2011, ha consentito a Betlemme l'ampliamento del "Hogar Niño Jesus" (Focolare Gesù Bambino) per bambini abbandonati portatori di handicap o in stato di necessità, fondato dalle Suore "Serve del Signore e della Vergine di Matará", famiglia religiosa dell'Istituto del Verbo Incarnato. Alle donazioni inoltrate dal Gran Magistero si è aggiunta, quest'anno, una cospicua elargizione della luogotenenza per gli Stati Uniti Eastern che è stata inoltrata tramite il Gran Magistero dell'Ordine. A cavalieri e dame è pervenuto il ringraziamento della superiora provinciale madre Maria Pia Carbajal, accompagnato da alcune foto che illustrano e documentano come sia stato possibile, nella città natale di Gesù, "dare una più degna accoglienza ai più rifiutati e reietti dalla società".



Illustrata dal Governatore Generale al Congresso eucaristico di Ancona

LA CARITÀ CRISTIANA NELL'ORDINE A SOSTEGNO DELLA TERRA SANTA

*Centinaia di cavalieri e dame
di ogni parte d'Italia,
protagonisti
dell'approfondimento
spirituale in una giornata
dell'evento, hanno assistito alla
Messa di Benedetto XVI dalle
prime file antistanti l'altare*

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è stato pienamente coinvolto in un grande evento di grazia della Chiesa italiana, il 25.mo Congresso nazionale eucaristico, svoltosi dal 3 all'11 settembre nell'antica città di Ancona, sulle rive del mare Adriatico: per la prima volta nella sua storia gli è stato affidato l'approfondimento spirituale della penultima giornata, la mattina di sabato 10; e l'indomani, per la partecipazione alla Santa



L'immensa spianata del molo del porto di Ancona dove è stata celebrata da Benedetto XVI la Messa conclusiva del Congresso Eucaristico presenti, fra le decine di migliaia di pellegrini, centinaia di cavalieri e dame di luogotenenze italiane dell'Ordine.



Messa conclusiva di papa Benedetto XVI, gli è stato riservato un settore privilegiato, di ampia visibilità: infatti centinaia di cavalieri e dame, guidati dal Governatore Generale Agostino Borromeo, da dignitari del Gran Magistero e dai capi delle Luogotenenze, hanno assistito alla celebrazione eucaristica dalle prime file antistanti l'altare, che era stato allestito, fra le banchine del porto, in un vasto piazzale che accoglieva circa centomila fedeli. Fra i concelebranti l'Assessore dell'Ordine, arcivescovo Giuseppe De Andrea, e cardinali, arcivescovi, vescovi e sacerdoti membri.

L'approfondimento spirituale, svoltosi presso il Teatro delle Muse, nel cuore della vita culturale di Ancona, ha avuto per temi la pace, la comunione e la solidarietà sullo scenario della Terra Santa con al centro, naturalmente, l'Eucaristia. È cominciato con il saluto di benvenuto ai confratelli giunti da ogni parte d'Italia, del cavaliere di Gran Croce Giovanni Ricasoli Firidolfi, luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica, e con la recita delle Lodi del mattino e la *lectio divina* di padre Innocenzo Gargano, dotto monaco camaldolese, priore del monastero romano di San Gregorio al Celio. Quindi un primo intervento, del Custode

francescano di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa: "L'Eucaristia non è solo una celebrazione, ha detto, ma uno stile di vita, che ci chiama a testimoniare il perdono, la riconciliazione, la solidarietà". E riferendosi alle persistenti divisioni fra le Chiese là dove Gesù istituì l'Eucaristia, sacramento dell'unità, ha riconosciuto: "Noi cristiani siamo una realtà ferita, la divisione è una ferita molto aperta, in qualche modo una contro-testimonia: è molto difficile testimoniare l'Eucaristia, lavarsi i piedi l'uno con l'altro quando si è separati" e ciononostante, ha rilevato, "tutte le comunità vivono insieme". Ha infine indicato come "unica strada possibile quella della comunione, anche perché non è scontata, anzi è una testimonianza attesa ... che cerchiamo di dare con i nostri limiti ma con un surplus di carità che è concreto".

Sul tema "Eucaristia: dono di Cristo alla Chiesa, dono di sé ai fratelli", il commendatore con placca monsignor Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole e Gran Priore della luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica, ha sviluppato una riflessione di ampio respiro e di stimolanti prospettive; ad essa, per il suo valore, sono state dedicate alcune pagine di questa rivista,



In prima fila (anche nella foto della pagina precedente) il Governatore Generale e i dignitari dell'Ordine.

NELLE PAGINE SEGUENTI: il Santo Padre si avvia a piedi all'altare della celebrazione eucaristica e, a conclusione, saluta dalla "papa mobile".

come contributo alla vita spirituale di cavalieri e dame di ogni latitudine.

Il tema della "carità cristiana nell'Ordine del Santo Sepolcro a sostegno della Terra Santa" è stato infine dominante, e non poteva essere altrimenti, nell'intervento conclusivo del convegno, svolto dal Governatore Generale Agostino Borromeo. Egli l'ha fatto precedere – per significare la stretta relazione che intercorre tra i membri dell'Ordine con il sacramento dell'Eucaristia – da una evocazione inedita del più antico rituale della cerimonia di investitura dei cavalieri (risale al 1626) che esigeva la "preparazione devota" del candidato e prima del rito, la sua "confessione, l'ascolto della Messa e il ricevimento dell'Eucaristia". Non solo, ma la prima delle promesse pronunciata dal candidato comportava l'impegno, quando le circostanze glielo consentissero, di assistere ogni giorno al Santo Sacrificio della Messa. Da secoli, quindi, la spiritualità dei Cavalieri del Santo Sepolcro è incentrata sulla devozione eucaristica; tale connotazione prioritaria si è mantenuta fino agli Statuti odierni. Da essa discende l'azione caritativa dell'Ordine, illuminata dagli insegnamenti di san Paolo e di san Giovanni Evangelista ma anche dal magistero della Chiesa. Pertinente è stata la citazione di un passo dell'omelia del Santo Padre Benedetto XVI in occasione della solennità del Corpus Domini di quest'anno: "L'Eucaristia mentre ci unisce a Cristo, ci apre anche agli altri ... anche ai fratelli lontani, in ogni parte del mondo".

"Nel nostro caso, ha sottolineato il pro-

fessore Borromeo, i fratelli lontani sono i cristiani di Terra Santa" e il nostro Statuto al riguardo è esplicito: uno dei principali compiti affidati all'Ordine è "quello di sostenere ed aiutare le opere e le istituzioni culturali, caritative, culturali e sociali della Chiesa cattolica, particolarmente quelle del e nel Patriarcato Latino di Gerusalemme con il quale l'Ordine mantiene legami tradizionali".

Legami che egli, da storico, ha evocato per soffermarsi però sulla configurazione dell'Ordine quale è emersa dalla riorganizzazione avvenuta nel 1847, agli inizi del pontificato di Pio IX, e tuttora in vigore. Così, ha detto, il Gran Magistero, organo di governo dell'istituzione, "in armonia con la tradizione storica" oggi convoglia la maggior parte dei propri finanziamenti direttamente verso il Patriarcato Latino per mantenere le scuole (in Israele, Territori Palestinesi e in Giordania, in tutto 42 frequentate da 18.600 giovani, 64% dei quali cristiani, ai quali accudiscono tra insegnanti e impiegati ben 1600 persone); coprire le spese correnti del seminario che forma i futuri sacerdoti; provvedere al sostentamento del clero (stipendi ai sacerdoti e agli impiegati, assicurazione sanitaria per religiosi e religiose che operano nelle singole parrocchie, acquisti di materiale di cancelleria e di apparati elettronici, ecc.) e sostenere le "attività pastorali", definite dal Governatore di "importanza strategica" perché consentono alle parrocchie di conservare il ruolo di centri di riferimento per le comunità cristiane, tenuto conto anche dal fatto

che, nelle difficili circostanze attuali, molti genitori non sono in grado di offrire svaghi domenicali ai loro figli o di mandarli in vacanza durante l'estate".

Oltre a questi aiuti al Patriarcato nel suo insieme, il Governatore ha ricordato quelli che ogni anno il Gran Magistero, attraverso l'apposita Commissione per la Terra Santa, programma e finanzia per realizzazioni specifiche, come la costruzione o la ristrutturazione di chiese e di scuole, talvolta anche su base pluriennale (come ultimi esempi ha ricordato la costruzione della grande chiesa di Aqaba, la città giordana che si affaccia sul Mar Rosso e la scuola parrocchiale di Ramleh, in Israele). Altri aiuti sono proposti dalla Santa Sede, attraverso un organismo speciale del dicastero vaticano della Congregazione per le Chiese orientali, la Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali, noto con l'acronimo ROACO. Quest'anno l'Ordine finanzia la ristrutturazione della scuola greco-melchita di Aqaba e la costruzione di un Centro per disabili presso la scuola delle Suore del Rosario di Beit Hanina e contribuisce alle attività dell'istituto Effeta per sordomuti di Betlemme.

E non va dimenticato il sostegno regolare a diverse istituzioni cattoliche, come l'Università di Betlemme, dinamico centro accademico, frequentato per due terzi da studenti musulmani, che nel rispetto dei principi di pace, giustizia e fratellanza nella regione, contribuisce a formarne la futura classe dirigente palestinese e a promuovere il ruolo della donna nella società araba. Il Governatore Generale ha inoltre ricordato l'attenzione dedicata negli ultimi anni agli aiuti umanitari e alle cure mediche a favore

Benedetto XVI: «Solo con Dio l'uomo ha senso»

Chiudendo ad Ancona il XXV Congresso Eucaristico italiano, il Santo Padre ha riproposto con forza, nell'omelia della Messa da lui presieduta, il senso spirituale e il valore sociale dell'Eucaristia. Ha detto fra l'altro: Dio è la questione centrale per la nostra epoca ed "è anzitutto il primato di Dio che dobbiamo recuperare nel nostro mondo e nella nostra vita, perché è questo

primato a permetterci di ritrovare la verità di ciò che siamo; e nel conoscere e seguire la volontà di Dio troviamo il nostro vero bene". Per vivere, ha affermato, l'uomo ha bisogno del "pane vero"; quando si cerca di interrompere questa relazione, la storia ha drammaticamente dimostrato che l'umanità va sull'orlo dell'autodistruzione. "L'obiettivo di assicurare a tutti sviluppo, benessere materiale e pace, prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione, si è risolto in un dare agli uomini pietre al posto del pane". "La comunione eucaristica ci strappa dal nostro individualismo, ci comunica

lo spirito del Cristo morto e risorto, ci conforma a Lui", si riversa nel nostro concreto agire: da qui l'invito di Benedetto XVI a rifare sempre con amore il tessuto della comunità ecclesiale, superando "divisioni e contrapposizioni", valorizzando "le diversità di carismi e ministeri, ponendoli a servizio dell'unità della Chiesa, della sua vitalità e della sua missione". Da qui il suo appello ad una "intensa assunzione di responsabilità a tutti i livelli della vita comunitaria per uno sviluppo sociale positivo che abbia al centro la persona, specie quella povera, malata o disagiata" e per "restituire dignità ai giorni dell'uomo".





delle famiglie più povere (tra il 2001 e il 2008 l'Ordine ha inviato circa 4 milioni di dollari; altri 500 mila dollari sono stati stanziati nel 2009, dopo il conflitto di Gaza). Tra il 2001 e il 2010 sono stati inviati in Terra Santa quasi 80 milioni di dollari.

Soffermandosi infine sulle sfide con le quali si confronta quotidianamente la piccola comunità cattolica di Terra Santa (un'esigua minoranza, 3 per cento, circondata da una maggioranza di ebrei in Israele e di musulmani in Giordania e nei Territori Palestinesi), il professore Borromeo ha affermato che per consentirle di emergere e di essere rispettata – condizioni da cui dipende la sua sopravvivenza – i suoi membri devono possedere una elevata formazione professionale e una preparazione culturale di eccellenza, ragion per cui l'Ordine dedica particolare attenzione agli istituti di insegnamento scolastico ed universitario. Per quanto “il vero problema consiste nell'offrire ai cristiani dignitose condizioni di vita”: da qui, ha detto, la proiezione dell'Ordine verso nuovi settori, strumenti e strategie di intervento. “Chi si trova a Roma, a dover gestire gli aiuti a favore della Terra Santa, è costretto a prendere atto, giorno per giorno, che il nostro comune impegno non è sufficiente a coprire le pressanti necessità dei nostri fratelli che colà risiedono nelle difficili condizioni di vita a tutti note. Talvolta abbiamo l'impressione di versare soltanto poche gocce d'acqua nel mare dei problemi politici, finanziari e umani che

affliggono quella particolarissima area del Medio Oriente. Tuttavia, per quanto limitati in termini quantitativi, i nostri aiuti materiali attestano la nostra volontà di aiutare la Chiesa che è in Terra Santa, di alleviare le sofferenze dei nostri fratelli cristiani. A loro cerchiamo di offrire la testimonianza della nostra vicinanza spirituale, della nostra solidarietà umana, del senso di comunione nell'unità della Chiesa universale”.

A conclusione del convegno, cavalieri e dame hanno raggiunto in corteo la vicina cattedrale metropolitana di San Ciriaco “sospesa fra cielo e mare” per una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia. “In una società piena di parole, ha detto fra l'altro, la Parola di Dio apparentemente piccola è capace di scaldare il nostro cuore. E il pane eucaristico dà forza ai discepoli che diventano testimoni efficaci e convinti della Risurrezione”.

Gli incontri conviviali sono avvenuti nell'area della Mole Vanvitelliana e nella vicina città di Senigallia (scelta come “base operativa dell'Ordine”) i cui alberghi hanno dato ottima ospitalità ai partecipanti venuti da ogni parte d'Italia. L'organizzazione, eccellente in ogni particolare, è stata curata dalla luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica, e in particolare della sezione di Ancona, con la mobilitazione di molti suoi membri, sotto la guida del luogotenente Giovanni Ricasoli-Firidolfi.

“Dove c’è Dio, là c’è futuro”

L'EREDITÀ LASCIATA DAL VIAGGIO DI PAPA BENEDETTO XVI ALLA LUOGOTENENZA DI GERMANIA

La vita spirituale ha illuminato, ancor più nel 2011, le attività della Luogotenenza di Germania, anche quelle delle sue sezioni e delegazioni, in attuazione del principio che tutte debbano svolgersi sotto l’egida di un “motto annuale” che consenta di approfondire spiritualità ed eventi religiosi.

Le due investiture, svoltesi in maggio a Bamberg e in ottobre a Osnabrück, hanno visto l’ammissione di numerosi membri nuovi. Ma il momento più alto dell’anno è stato certamente il viaggio apostolico in Germania di Benedetto XVI. Il fattivo contributo di membri dell’Ordine si è rivelato determinante nella stesura del programma e nell’organizzazione complessiva della sua visita (la terza: era venuto nel 2005 per la Giornata della Gioventù a Colonia e un anno dopo nella “sua” Baviera) che è durata quattro giorni ed è stata segnata da 32 incontri e 19 discorsi nelle città di Berlino, Erfurt, Etzelsbach im Eichsfeld e Friburgo. I membri della Luogotenenza hanno partecipato numerosi a tutti gli eventi. Sono stati giorni indimenticabili, illuminati dal motto “Dove c’è Dio, là c’è futuro”, scelto dalla Conferenza episcopale tedesca, ma tratto dal discorso tenuto nel 2007 dal Santo Padre nel santuario mariano Mariazell in Austria: così nei luoghi e attraverso il programma di questo suo viaggio ci si è interrogati sulla ricerca di Dio come ricerca del futuro per l’umanità, per legare stretta-

*Che ha contribuito alla stesura del programma e all’organizzazione del memorabile evento –
Larghissima e visibile la presenza di cavalieri e dame a tutti gli eventi*

mente – e questo Benedetto XVI lo considera importante – la parola di Dio con la società, e naturalmente con la Chiesa vivente.

Il viaggio ha visto realizzarsi tale intento, specialmente durante il discorso, sapiente e brillante, al Parlamento federale tedesco, che giustamente può essere annoverato come evento storico: i suoi membri, che non si sono più sentiti distanti dal clamore mediatico suscitato dalla visita, hanno infatti potuto recepire dal Papa una dichiarazione di principi, sentir parlare di Dio, dell’impegno della Chiesa nella società e di coloro che sono alla ricerca di Dio; e sentirsi ribadire, in questa occasione, le responsabilità della politica. Numerosi deputati sono rimasti colpiti. Essenzialmente con questo e altri due discorsi, Benedetto XVI ha definito gli orientamenti della Chiesa in Germania ma anche della Chiesa universale. Uno è stato pronunciato durante la visita al con-



Papa Benedetto XVI accolto all'arrivo nella cattedrale di Erfurt.

vento degli Agostiniani di Erfurt, nel luogo in cui visse Martin Lutero quando era ancora un religioso cattolico. Poiché questo incontro era stato esageratamente caricato di aspettative, soprattutto dall'esterno e dai mass media, i ragionamenti, di grande spessore, del Santo Padre per qualcuno sono apparsi deludenti. Ma il fatto che il Papa sia andato proprio a Erfurt e vi abbia elogiato diffusamente Martin Lutero ha rappresentato, nel pensiero cattolico, qualcosa di importante oltre che una grande novità.

Se infine consideriamo il discorso alla Konzerthaus di Friburgo, è apparso evidente che il Papa ha voluto parlare non dei toni conflittuali, intenzionali e affrettati, verso una Chiesa che dovrebbe essere radicalmente diversa da com'è oggi; piuttosto di

una Chiesa universale nel mondo e non del mondo. "De-mondanizzare" significa, nel senso del Papa, proprio una Chiesa che si comporta con umiltà, che non dimentica le persone e che, al contempo, è responsabile nella società.

Nel nuovo anno la Luogotenenza leggerà e mediterà i discorsi del Santo Padre nell'ambito delle varie sezioni e delegazioni. È un'eredità che ci ha lasciato. E va pure ricordata la toccante sua celebrazione eucaristica nello stadio olimpico di Berlino, normalmente riempito di tifosi di calcio ma diventato un mare ondeggiante di fedeli e di persone in festa. I vesperi mariani in Etzelsbach hanno voluto testimoniare, attraverso la figura del Papa, come tutti i cristiani – cattolici e protestanti – sotto due dittature abbiano sofferto molto, senza però mai rinunciare al loro credo.

A Erfurt, sotto un cielo azzurro e in un clima fresco, il Papa è stato salutato dai rintocchi della "Gloriosa", la famosa campana della cattedrale; e l'Eucarestia, celebrata nella piazza antistante, ha coronato la sua visita nella Germania orientale; mentre c'era una temperatura tardo-estiva alla Veglia serale di Friburgo che ha visto il suo incontro con una folla entusiastica di ragazzi testimoni del loro credo e del legame con la Chiesa. Quasi centomila persone sono giunte l'ultimo giorno in un campo di volo presso Friburgo per partecipare alla messa domenicale di Benedetto XVI.

Questi eventi spirituali hanno rivelato una Germania sconfinata a coloro che guardano criticamente a questo paese: la sua Chiesa è a fianco del Santo Padre. I cavalieri e le dame del Santo Sepolcro hanno prestato giuramento su questa professione di fedeltà. La loro presenza durante il viaggio del Papa è stata larghissima, e ben visibile anche dalla stampa. L'Ordine, grazie a un'immagine rafforzata con il viaggio papale, si è assunta la responsabilità di continuare a mantenere sempre vivo il motto: "Dove c'è Dio, là c'è futuro".

Matthias Kopp

«SEGNO DI UNITÀ E VINCOLO DI CARITÀ»

La Santissima Eucarestia rinnova quanto avvenne nell'Ultima Cena quando "il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo che è per voi. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me" (1 Cor. 11, 23-25). Così ogni volta che obbediamo al comando del Signore celebriamo la Pasqua di Cristo e della Chiesa, in quanto nel corpo offerto e nel sangue sparso è realmente presente il vero Agnello pasquale che con la sua morte e resurrezione ci dona la vita.

Dinanzi a questo ammirabile mistero noi proclamiamo l'Amore della nostra fede, della nostra adorazione, del nostro amore e del nostro rendimento di grazie.

Dominus est!: è il Signore vivo in mezzo a noi che, come i discepoli di Emmaus, riconosciamo nello spezzare il pane.

Ma ci ricorda sant'Agostino: "Se vuoi comprendere il mistero del Corpo di Cristo ascolta l'Apostolo che dice ai fedeli: Voi siete il Corpo di Cristo e sue membra. A ciò che siete rispondete: Amen. Ti si dice: il Corpo di Cristo e tu rispondi: Amen. Sii membro del Corpo di Cristo perché sia veritiero il tuo Amen". Allora con commozione ciascuno di noi comprende che nella celebrazione eucaristica è riconosciuto come il Corpo di Cristo.

Qui gustiamo la nostra grande dignità: io sono un altro Cristo! E nello stesso tempo sentiamo la responsabilità di avere i medesimi sentimenti, atteggiamenti, stile di vita di Cristo. La partecipazione piena all'Eucarestia è veramente una realtà dinami-

ca che ci chiede ogni giorno di conformarci a Cristo.

Tutto questo però non ci interpella solo a livello personale, ma diviene un fatto comunitario perché riguarda tutta la vita della Chiesa la quale non può fare a meno dell'Eucarestia, perché è lì che riceve il riconoscimento da parte del suo Signore. Essa è il corpo di Cristo: "Pur essendo molti formiamo un solo corpo" (1 Cor. 10,17). L'unità, la fraternità, la carità, l'attenzione reciproca non sono quindi qualcosa di facoltativo, ma scaturiscono dalla comprensione dell'Eucarestia.

Altrimenti, come ricorda san Paolo, faremmo un rito vuoto senza riconoscere il corpo del Signore e quindi mangiando la propria condanna (cfr. 1 Cor. 11, 27-34). Da questa consapevolezza siamo spinti a lavorare con grande passione per la comunione fraterna e a compiere opere di carità all'interno della comunità ecclesiale e nel mondo.

È quanto aveva ben compreso Pascal il quale in fin di vita desiderava ardentemente ricevere l'Eucarestia come viatico. Ma ciò non gli era possibile perché non poteva deglutire. Allora chiese che accanto al suo letto fosse portato un povero infermo e che fosse curato con ogni attenzione, affermando: "Poiché non posso comunicare con il corpo sacramentale di Cristo, potrò comunicare con il Cristo presente nel povero".

E sempre facendo riferimento a sant'Agostino, sono i Santi Segni che ci esortano ad approfondire e a vivere questa realtà. Un solo pane, ma chi è questo pane? Sono tanti i chicchi di grano che al tempo della semina gettati nella terra sono morti e ci hanno donato le spighe dorate. Quindi dopo la mietitura sono stati macinati e impa-

stati fino a formare una sola cosa. E ciò dobbiamo intendere del calice: anche il vino è formato da tanti acini di uva attaccati al grappolo che sono stati pigiati e torchiati fondendosi in tutt'uno (cfr. S. Agostino, *Serm* 272). Da ciò appare evidente che questo disegno di Dio può essere realizzato con esigente impegno frutto e sacrificio, non dimenticando mai che la gioia a facile prezzo è un nemico mortale. Arricchiti da questa esperienza possiamo esclamare: "Tutti mangiamo del medesimo pane perché siamo una cosa sola. Oh segno di unità, oh vincolo di carità!".

Queste parole hanno una particolare risonanza nell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme perché costituiscono un programma di vita al nostro interno nell'impegno ad essere un cuor solo ed

un'anima sola e nello stesso tempo ci impegnano affettivamente ed effettivamente a continuare con generosità ed entusiasmo nell'umile e prezioso servizio nei confronti della Terra Santa perché in essa risplenda il segno dell'unità, della pace e dell'amore.

Ci aiuti e ci conforti Maria Santissima che il beato Giovanni Paolo II chiamava "Donna eucaristica".

Donna eucaristica non solo perché dalla Pentecoste alla sua Assunzione partecipò all'Eucarestia celebrata dagli Apostoli, ma perché visse le esigenze della celebrazione eucaristica nell'offerta totale, nel servizio di Dio e dei fratelli.

* Gran Priore della luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica.

Nell'Anno della Fede

Invitati a pregare il Beato Bartolo Longo

Acquista particolare significato nell'Anno della Fede, indetto da papa Benedetto XVI, la preghiera che ogni giorno gli innumerevoli devoti della Madonna del Rosario nel Santuario di Pompei e in tutto il mondo, rivolgono al beato Bartolo Longo, che, come noto, è l'unico membro laico dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme elevato all'onore degli altari. Infatti la preghiera per la concessione di speciali grazie e per la sua canonizzazione, che riportiamo di seguito, lo ricorda come grande uomo di fede:

Dio, Padre di misericordia, noi ti lodiamo per aver donato alla storia degli uomini il beato Bartolo Longo, ardente apostolo del Rosario e luminoso esempio di laico impegnato nella testimonianza evangelica della fede e della carità.

Noi ti ringraziamo per il suo straordinario cammino spirituale, le sue intuizioni profetiche, il suo instancabile prodigarsi per gli ultimi e gli emarginati, la dedizione con cui servì filialmente la tua Chiesa e costruì la nuova città dell'amore a Pompei.

Noi ti preghiamo, fa che il beato Bartolo Longo sia presto annoverato tra i santi della Chiesa universale, perché tutti possano seguirlo come modello di vita e godere della sua intercessione.
Amen.

A questa preghiera, alla quale sono invitati a unirsi cavalieri e dame del nostro Ordine, seguono tre Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.



Il Beato Bartolo Longo con il mantello di cavaliere dell'Ordine nell'urna esposta alla venerazione dei fedeli nella cappella del Santuario mariano di Pompei da lui costruito.

La devozione di membri dell'Ordine per la loro Patrona

NUOVE ICONE DI MARIA REGINA DELLA PALESTINA

*Quella realizzata in
Inghilterra
commemora il
950.mo
anniversario del
santuario di
Walsingham,
“replica” della casa
dell’Annunciazione
a Nazaret –
L'altra conferma il
rinnovamento
dell'immagine
manifestatosi nelle
Puglie per il Gran
Giubileo del 2000*

*La grande icona esposta nel
Santuario dell'Annunciazione
di Walsingham è ricca di
riferimenti simbolici.*



Due icone moderne della beata Vergine Maria, regina di Palestina, una dipinta in Inghilterra, l'altra nell'Italia meridionale adriatica, testimoniano la crescente e profonda venerazione per la celeste patrona dell'Ordine Equestre

del Santo Sepolcro di Gerusalemme. I committenti sono membri delle rispettive Luogotenenze; e se differente ne è la storia, sono unite da un'identica ispirazione: il desiderio di una raffigurazione della Patrona rispondente al suo titolo ed espressa in

un'immagine che resista al tempo, perché si rifà alla tradizionale iconografia mariana dalle caratteristiche comuni a Occidente e a Oriente.

La storia della prima icona va subito evocata perché affonda nella tradizione religiosa della nazione inglese, che attraverso il nostro Ordine è stata quest'anno particolarmente vissuta ed esaltata nella coincidenza di un significativo anniversario: si ricollega infatti al santuario dell'Annuncia-

La nuova preghiera del patriarca Twal

Il patriarca di Gerusalemme Fouad Twal ha approvato per la Regina di Palestina raffigurata nell'icona di Walsingham, la seguente preghiera (in una nostra traduzione):

"Nostra Madre Celeste, Figlia e Regina della Terra Santa, preghiamo per ottenere la Tua potente intercessione.*

Possa una pioggia abbondante di grazia cadere sul tuo popolo, alleviare tutti i cuori induriti e portare giustizia e pace in Terra Santa.

Possa Gerusalemme splendere come un faro di unità tra i cristiani che hanno il privilegio di vivere accanto ai Luoghi Sacri, santificati dalla vita, passione, morte e resurrezione di Gesù.

Possa questa Città Santa essere un'oasi di amicizia e intesa tra ebrei, cristiani e musulmani. Possano intolleranza e sospetto essere dissipati, possa l'amore debellare la paura.

Nostra Madre Celeste, guarda con pietà gli abitanti di questa Tua terra, afflitta da contrasti e conflitti da molte generazioni.

Possano tutti coloro che non credono nell'unico Dio essere toccati dalla Tua grazia e giungere alla pienezza della Fede, Speranza e Amore. Innalziamo questa preghiera tramite Cristo, Nostro Signore. Amen.

Nostra Signora, Figlia e Regina della Terra Santa, prega per noi.*

* Per distinguere questa preghiera da quella del patriarca Barlassina in cui Maria è chiamata Regina della Palestina.

zione di Walsingham, nella contea di Norfolk, edificato nel 1061, cioè 950 anni fa, come "replica" della casa di Maria a Nazaret.

Promotrice della chiesa fu la nobildonna sassone Richeldis de Faverches. Si racconta che ispirata da un'apparizione in sogno della Vergine, di cui era molto devota, impegnò per la realizzazione della sua promessa il marito, il *Lord of the Manor of Walsingham Parva*. Il santuario richiamò subito, e poi per secoli, moltissimi fedeli – tra i pellegrini anche numerosi regnanti – fin quando Enrico VIII, nel pieno del conflitto con la Chiesa di Roma, nel 1538 ne ordinò la distruzione; e caddero presto nell'abbandono le cappelle che segnavano le tappe del pellegrinaggio. Sennonché l'ultima cappella, distante un miglio da Walsingham, quella di Houghton Saint Giles (nota come *The Slipper Chapel* e dedicata a santa Caterina d'Alessandria) che agricoltori del posto avevano trasformato in granaio e persino adibita a stalla, fu nel 1863 "riscoperta" e acquistata da un'altra devota della Vergine, miss Charlotte Pearson Boyde, un'anglicana da poco convertitasi al cattolicesimo, che ne curò il restauro e la donò al vescovo della diocesi di Northampton. Questi ripristinò il culto e ottenne nel 1897 da papa Leone XIII la ricostituzione del santuario mariano, nel quale veniva festosamente collocata una statua della Vergine di Nazaret, scolpita in Baviera da Marcel Barbeau. Mèta da allora di pellegrinaggi e centro di celebrazioni nel corso dell'anno, la "Nazaret inglese" è dal 1934 santuario nazionale ed è comprensibile che, per il richiamo alla Terra Santa, sia molto cara a cavalieri e dame dell'Ordine del Santo Sepolcro.

E ad uno di essi, memore che l'icona di Maria del santuario medievale di Walsingham era stata bruciata per ordine di Enrico VIII, è venuta l'idea di farne realizzare una nuova, che stabilisse un legame fra la visione della nobildonna Richeldis di edificare un santuario ad onore dell'Annunciazione a Nazaret e la Nazaret di oggi, in considerazione che Patrona dell'Ordine è

L'immagine della Patrona, venerata da quasi un secolo nel Santuario di Deir Rafat

L'immagine più conosciuta e venerata della Regina della Palestina è quella fatta realizzare negli anni Venti del secolo scorso dal patriarca latino di Gerusalemme Luigi Barlassina per il santuario di Terra Santa a lei dedicato che fece costruire a Deir Rafat, da allora mèta di pellegrinaggi ed oggi affidato alle cure dell'Ordine dei Servi di Maria. Il quadro, ora collocato sopra l'altare di sinistra, fu dipinto con lo stile pittorico dell'epoca da una religiosa di origine italiana, suor Maria Giovannina, della Congregazione delle Francescane Missionarie di Maria, e rappresenta la Vergine Immacolata che stende la mano destra sulla Palestina sua patria. Tema voluto dal Patriarca perché il dogma dell'Immacolata Concezione era stato proclamato da Pio IX, il papa che aveva ricostituito il Patriarcato Latino di Gerusalemme. Monsignor Barlassina scrisse anche la nota preghiera a "Maria Immacolata, regina del Cielo e della Terra" perché volgesse "lo sguardo pietoso sulla Palestina, che più di ogni altra regione ti appartiene" e vegliasse "con ispeciale protezione sulla tua patria terrena". Il soggetto di questo quadro ha ispirato una pregevole copia, compiuta quest'anno a Firenze dalla pittrice Angela Nocentini, insegnante in quella Accademia di Belle Arti; committente anche in questo caso un membro dell'Ordine, il cavaliere Giovanni Gianfrate, che ne ha fatto dono alla sua luogotenenza, quella per l'Italia Centrale Appennica, ed è esposta nella sede della Delegazione di Firenze della quale è segretario. La benedizione è avvenuta in occasione della festa della Patrona, celebrata con la Messa propria, nella traduzione in lingua



L'immagine della Regina di Palestina venerata a Deir Rafat, nella copia di Angela Nocentini, esposta nella sede della Delegazione di Firenze.

italiana inviata da monsignor William Shomali, vescovo ausiliare del patriarca di Gerusalemme Fouad Twal.

la Beata Vergine Maria, Regina della Palestina. L'opera, dipinta nel 2009 da Leon Liddament della "Fraternità di San Serafino di Sarov" (il suo carisma affonda nella spiritualità cristiana ortodossa russa) fu presentata dall'allora luogotenente per l'Inghilterra e il Galles Michael Whelan al Gran Priore dell'Ordine Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme. Una copia,

dipinta l'anno scorso da Bechy Nelson, allievo di Leon, fu benedetta da Benedetto XVI in occasione della sua storica visita a Londra e donata dall'attuale luogotenente David Smith all'allora Gran Maestro cardinale John Patrick Foley.

L'icona comunica una serie di importanti messaggi. Il più appariscente viene dalla raffigurazione della Gerusalemme



Il Santuario mariano di Walsingham, mèta di pellegrinaggi dei cattolici inglesi.

NELLA PAGINA SEGUENTE: le icone della Regina della Palestina entrambe dipinte nel territorio della luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica.

odierna ispirata dal mosaico della Mappa di Madaba e posta fra le braccia della Vergine, come se fosse il corpo di Gesù deposto dalla croce. La prospettiva della città è quella che si presenta dal Monte degli Ulivi, spiccano le cupole della basilica del Santo Sepolcro, di una sinagoga prossima al Muro delle Lamentazioni e della moschea della Roccia per simbolizzare come Dio vi sia adorato dalle tre religioni monoteiste. Attorno alla mappa ovale sono dipinti degli ulivi, per significare che essa è città della pace, ma è triste il volto della Vergine, regina incoronata, seduta in trono, ed una vistosa lagrima sgorga dal suo occhio destro, per affermare la presente dolorosa situazione. In alto a sinistra la raffigurazione dello Spirito Santo intende evocare la connessione tra Walsingham e Nazaret.

Rientra appieno nella tradizione bizantina, per le connotazioni figurative e la tecnica realizzativa, l'icona di Maria regina della Palestina dipinta da un'artista italiana, Maria Lucia Alemanno, allieva di maestri greci: la Vergine è rappresentata a mezzo busto e porta il Bambino sul braccio sinistro mentre con la destra regge lo scettro con la croce potenziata o quintuplice dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, di cui è Patrona. In alto, due angeli protendono le mani sul suo capo, come nell'atto di incoronarla regina. Sebbene la *Theotokos* occupi il posto centrale, la sua presenza è tutta per il Figlio, che è bambino solo nella statura ma appare adulto nei lineamenti del volto, nei gesti e negli abiti intessuti di fili d'oro. L'icona è stata divulgata, anche al di fuori dell'ambito della Luogotenenza, grazie ad una per-

fetta riproduzione litografica.

È significativo che l'icona (committente il commendatore Massimo Perrone della Sezione Salento) sia stata realizzata nelle Puglie, la regione italiana che ha i legami storici più stretti con la Terra Santa; e che Maria regga nella mano lo stesso scettro che appare nella prima icona moderna della Regina di Palestina realizzata nel 2000, in occasione del Gran Giubileo, sempre nella stessa regione, a iniziativa e su indicazioni di monsignor Luigi Michele de Palma, docente di Storia della Chiesa all'Università Lateranense, anch'egli membro dell'Ordine. Questa icona, custodita a Molfetta nella chiesa di san Pietro, sede spirituale di quella delegazione appartenente alla luogotenenza per l'Italia meridionale adriatica, ed ha avuto una larga diffusione, è stata realizzata secondo la tradizione bizantina-pugliese dall'iconografo Matteo Mangano nella scuola annessa all'antica abbazia di S. Maria di Pulsano, sul Gargano. Il modello ("tipo") è quello del Trono della Sapienza (*Sedes Sapientiae*). La figura principale è Cristo rivestito dagli abiti divini, benedicente (alla greca) e con in mano il rotolo della Legge. Egli siede frontalmente sulle ginocchia della Madre di Dio



che, con il capo cinto dalla corona regale, indossa gli abiti imperiali. La sua mano sinistra regge lo scettro ornato dalla croce potenziata di Gerusalemme, che è l'emblema dell'Ordine del Santo Sepolcro, e questo riappare in uno scudo apposto sul braccio del trono; sull'altro braccio è lo scudo con le insegne onorifiche del committente (oltre ad essere commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro, è anche cappellano del Sovrano Militare Ordine di Malta).

Graziano Motta



Le Poste Italiane hanno accompagnato l'emissione del francobollo celebrativo, del valore di euro 0,60, con una pubblicazione curata dal servizio Filatelia, nella quale è stato citato un passaggio del discorso di Benedetto XVI, il 5 dicembre 2008, alla Consulta dell'Ordine; e in cui vi è una rievocazione della storia e delle finalità dell'Ordine (nelle lingue italiana e inglese) del Pro-Gran Maestro Edwin F. O'Brien.

LO STATO ITALIANO ONORA CON UN FRANCOBOLLO L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO

Papa San Pio X, che volle essere Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, consegna una distinzione al cavaliere Mario Albertella, noto pittore del Novecento, e questi perpetua il momento in un dipinto che è pure il suo autoritratto. L'evento deve collocarsi tra il 1909 e il 1917 quando Patriarca Latino della Città Santa era Sua Beatitudine Filippo Camassei, ritratto infatti accanto al Pontefice. Il dipinto originale è stato distrutto nel bombardamento dello studio di Albertella a Milano durante la seconda Guerra Mondiale, ma la sua riproduzione era già apparsa sulla rivista dell'Ordine, "Crociata", nel 1935; ed ora essa compare in un francobollo emesso dalle Poste Italiane.

Nella sua presentazione a Roma, il 3 novembre, è stato sottolineato l'autorevole riconoscimento dello Stato italiano al nostro Ordine: infatti la proposta di emissione del ministero dello Sviluppo Economico, è stata approvata con decreto del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E alla cerimonia svoltasi nel palazzo della Ro-

vere, sede del Gran Magistero dell'Ordine, introdotta dal Governatore Generale Agostino Borromeo e conclusa dall'Assessore arcivescovo Giuseppe De Andrea, in rappresentanza del Pro-Gran Maestro Edwin F. O'Brien, sono intervenuti due nostri confratelli, il commendatore ingegnere Massimo Sarmi, amministratore delegato di Poste Italiane e il cavaliere di Gran Croce professore Angelo Di Stasi, presidente della Commissione filatelica del Ministero dello Sviluppo Economico. Significativa la presenza tra gli invitati di Emanuela, Tiziana e Alberto Albertella, venuti anche in rappresentanza degli altri nipoti del pittore.

Già una volta, nel 1933, lo stemma dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, era apparso in francobolli dello Stato italiano, precisamente nella serie celebrativa di quell'Anno Santo; tre di essi avevano un sovrapprezzo che fu destinato alle finalità dell'istituzione in Terra Santa. Mai finora però, nonostante la sua importanza nella storia nazionale, era stato emesso un francobollo italiano con la figura di San Pio X.

ANCHE IN OLANDA FRANCOBOLLI PRO TERRA SANTA

Una emissione di francobolli per contribuire alla raccolta di fondi per la Terra Santa è avvenuta quest'anno ad iniziativa dell'intraprendente luogotenenza dell'Ordine per l'Olanda. Resa possibile dalla introduzione, in questo paese dell'Unione Europea, di un regime di liberalizzazione del servizio postale, ha connotazioni molto particolari, altrove forse al momento irripetibili; e tuttavia merita di essere segnalata per i suoi meriti.

Ad una delle società private a cui lo stato olandese ha trasferito il servizio nazionale delle poste, precisamente a quella denominata PostNL, la Luogotenenza – profittando dell'offerta rivolta a istituzioni, società e persino a privati – ha fornito il bozzetto per la stampa di un francobollo “personalizzato”, che non ha un valore facciale in euro (la valuta in corso nel paese) ma esprime l'indicazione di una cifra, in questo caso il numero 1 corrispondente ad euro 0,50, cioè all'equivalente dell'affrancatura per l'inoltro nel territorio olandese di cartoline e di lettere, del peso fino a 20 grammi. La spedizione e il recapito sono effettuati soltanto dalla PostNL, emittente dei francobolli; la cui vendita non avviene però nei suoi sportelli, poiché compete esclusivamente al committente, in questo

caso alla Luogotenenza, che l'effettua tramite i suoi membri. Essa ha acquistato dalla PostNL 500 fogli dell'emissione al prezzo di 5 euro ciascuno (ogni foglio riunisce infatti 10 francobolli) e li rivende a 7 euro: questi due euro vanno ad alimentare la raccolta di aiuti per i cristiani di Terra Santa, ai quali per finalità statutarie si rivolge l'impegno di cavalieri e dame dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Il francobollo raffigura in alto un particolare della parte superiore della facciata della Basilica del Getsemani di Gerusalemme; in basso riporta, in olandese, il nome dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro; al centro è la croce potenziata che ne è emblema.



L'Ordine dinanzi alla tecnologia come strumento di pace

UN COMPUTER PER OGNI RAGAZZO GUARDANDO ALLA TERRA SANTA

*Nella sede del Gran Magistero
è stato presentato a personalità
della Chiesa e dell'istruzione
cattolica il programma
educativo dell'associazione
OLPC fondato su valori etici*

Un'associazione internazionale, benemerita per l'introduzione delle nuove tecnologie informatiche nelle scuole, per illustrarle in Roma a personalità e istituzioni vaticane e italiane impegnate nel mondo dell'istruzione cattolica, ha scelto il nostro Ordine per la sua riconosciuta esperienza nella formazione maturata in Terra Santa, anche in vista di una possibile accoglienza del suo programma, denominato *One laptop per Child*. È questo il nome stesso dell'associazione, più conosciuta con l'acronimo OLPC. Il programma è stato presentato nella sede del Gran Magistero venerdì 27 maggio nel corso di una manifestazione che, presieduta dall'Assessore dell'Ordine, arcivescovo Giuseppe De Andrea, ha avuto come protagonisti il presidente dell'OLPC professore Rodrigo Arboleda e il

capo del suo Dipartimento Educazione, professore Antonio M. Battro. Sono intervenuti i cardinali Georges Marie Martin Cottier, Pro-Teologo emerito della Casa Pontificia, e Peter Kodwo Appiah Turkson, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace; i rappresentanti della Congregazione per l'Educazione Cattolica e del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali; esponenti di congregazioni religiose maschili e femminili; autorità italiane responsabili della pubblica istruzione; presidi di istituti scolastici; e, fra gli esperti, Suor Caterina Cangià FMA, conosciuta nel mondo come *Sisternet* per gli studi sui nuovi mezzi di comunicazione, di cui è docente universitaria.

Introducendo il convegno, il Governatore Generale Agostino Borromeo ha evidenziato un "singolare contrasto": si sarebbe parlato di tecnologia avanzata e di *computers* "nella storica cornice della sede di un'antica istituzione (l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme) attorniate dagli affreschi dipinti, oltre cinque secoli fa, dal grande Pinturicchio", circostanza che "ci riporta alla mente il sempre valido principio che occorre conoscere il passato, per comprendere il presente e progettare il futuro". Ed infatti, ha chiarito, la presentazione del programma *One Laptop*

**ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME**



Presentazione del programma educativo

1 |  |  | 

one laptop per child

(Un computer per ogni ragazzo)

Palazzo della Rovere
Borgo Santo Spirito, 73

Venerdì 27 maggio 2011 - ore 16,00



(Da sinistra) il presidente dell'OLPC professore Rodrigo Arboleda, il professore Antonio M. Battro, l'Assessore arcivescovo Giuseppe De Andrea, il Governatore Generale Agostino Borromeo e il membro del Gran Magistero Thomas E. McKiernan.

per *Child* concerne “il presente e il futuro dei bambini di tutto il mondo ... un futuro che per il tempo che ci rimane ancora da percorrere con loro, sarà anche il futuro di noi adulti”.

Un programma educativo, ha proseguito, “fondato su valori etici”, che offre ad ogni bambino, ovunque nel mondo, “le medesime opportunità di apprendimento, indipendentemente da sesso, nazionalità, etnia, religione o condizione sociale. Si tratta quindi di una questione di giustizia distributiva” non solo, ma “nella misura in cui il *computer* è pure uno strumento di comunicazione, favorisce il dialogo tra le persone, la reciproca conoscenza, l'accettazione delle differenze, il rispetto dell'altrui dignità. La tecnologia diventa così strumento di pace: di pace tra gli individui e, chissà, in futuro, anche di pace tra i popoli. È da bambini, infatti che si apprende a divenire operatori di pace. E quanti sono oggi bambini, possono formare domani la classe dirigente dei loro rispettivi paesi”. Riflessione dalla quale scaturisce quella sulla missione dell'Ordine “incentrata, per formale mandato della Santa Sede, nell'azione caritatevole sulla Chiesa che è in Terra Santa e sui cristiani che ad essa appartengono”.

Il professore Arboleda ha affermato che l'Associazione OLPC considera “i bambini la nostra missione, non un mercato”; per essa, dotare di un computer ogni ragazzo significa operare perché un miliardo di ragazzi ne vengano in possesso, come strumento di istruzione, di cultura, di apertura

consapevole al mondo di oggi, come apportatore di valori etici e di giustizia sociale; come seme di una trasformazione epocale, intuita dai “padri ispiratori” Jean Piaget e Seymour Papert, e studiata in particolare nelle sue implicazioni educative dal professore Antonio Battro. Ha sottolineato che fin dalla sua costituzione, l'Associazione, che non ha scopo di lucro, è stata promotrice e protagonista della diffusione nelle scuole di numerosi paesi, non solo cosiddetti emergenti, ma anche avanzati, di più di due milioni di *laptop*: apparentemente un giocattolo dai colori bianco e verde tenero, in realtà un *computer* a tutti gli effetti, concepito da Nicholas Negroponte nel Laboratorio di ricerca dei Media del prestigioso MIT di Boston.

Il professore Battro, medico e psicologo di fama, membro dell'Accademia Pontificia delle Scienze, ha illustrato i cinque principi che presiedono al programma educativo dell'OLPC: assicurare la proprietà del *laptop* al ragazzo, come suo strumento personale; assicurare pure un software libero e gratuito; promuovere un apprendimento precoce dell'uso del *laptop* e del “digitalese” alla stessa stregua di una lingua materna; stabilire fra ragazzi e docenti interessati una connettività nella prossimità, garantendo un collegamento sicuro alla rete internet attraverso il “server” della scuola; operare perché tutto il programma OLPC, includendo anche i disabili, coinvolga tutta la realtà sociale del ragazzo, quella della sua comunità, e nella visione di una “aula ampliata” con il computer in casa.



DALLE
LUOGOTENENZE

AUSTRALIA - VICTORIA

Opere di volontariato che inorgogliscono

Nell'annuale riunione conviviale dei membri della Luogotenenza, svoltasi a giugno, il confratello cavaliere Mark Ellis ha parlato della sua opera di volontariato come medico-chirurgo oculista, a Maliana (Timor Est) e nelle isole Sumba (Indonesia), prestata a favore di poveri e di emarginati affetti da cataratta e da altre malattie della vista. Le sue parole sono state coinvolgenti, e impressionanti le immagini dei suoi interventi che hanno trasformato completamente la vita dei beneficiari. Il dottor Ellis è sostenuto da un *team* del Victoria e da sua moglie Janet nelle visite che effettua due volte l'anno in Indonesia. In questo paese, come a Timor Est, gli interventi chirurgici agli occhi incontrano non poche difficoltà; per superarne alcune, e specialmente per affrontare delle emergenze che riguardano intere comunità, il dott. Ellis istruisce le popolazioni

locali a svolgere pratiche basate sulla prestazione dell'aiuto reciproco. In ogni visita egli compie un centinaio di interventi; mentre il suo *team* prescrive centinaia di occhiali e opera per la realizzazione di progetti idrici e contro la malnutrizione. La luogotenenza per il Victoria è fiera dell'impegno volontaristico dei suoi cavalieri e dame.

In settembre il ritiro spirituale che precede la cerimonia di investitura di nuovi membri della Luogotenenza è stato animato nel monastero carmelitano di Kew da padre Brendan Hayes. Alla Veglia d'Armi ha sviluppato una riflessione sulla "chiamata alle armi" di

Cavalieri e Dame in attesa dell'arrivo di Gesù al Sepolcro e della nostra chiamata alla povertà, castità e ubbidienza e, in particolare, alla carità verso i poveri. Ha quindi evocato il legame tra le Stimmate di San Francesco di Assisi e l'ordine impartitogli da Gesù crocifisso di riparare la sua Chiesa in rovina. Come San Francesco i membri dell'Ordine del San-



Il confratello Mark Ellis, medico chirurgo oculista, e i suoi assistenti durante un intervento operatorio.

to Sepolcro sono chiamati a convertirsi a Cristo portando la sua Croce.

Nell'omelia della Messa della Vigilia, che ha fatto memoria di sant'Alberto di Gerusalemme, padre Hayes ha ricordato l'opera dei Carmelitani a sostegno dei cristiani di Terra Santa. Una tematica che è stata affrontata nella riunione della Vigilia, evocando il documento conclusivo del recente Sinodo dei Vescovi del Medio Oriente. La nostra Luogotenenza, sostenendo la scuola cattolica di Ramallah, contribuisce all'educazione e alle opportunità di lavoro che frenano l'emigrazione dei cristiani.



AUSTRALIA - WESTERN

Emozionante pellegrinaggio alla Basilica del S. Sepolcro

La visita alla Basilica del Santo Sepolcro, nel pomeriggio di mercoledì 5 ottobre, è stata certamente uno dei momenti più emozionanti del pellegrinaggio in Terra Santa della Luogotenenza. Il gruppo – guidato dal luogotenente Robert E. Peters e composto dalla sua consorte dott. Molly Peters, dalla dama Rona Landquist (al suo terzo pellegrinaggio),

da altri otto membri della Luogotenenza e da 13 pellegrini – è stato accolto all'ingresso, e benedetto con l'aspersione dell'acqua, dal Custode francescano di Terra Santa padre Pierbattista Pizzaballa. Quindi in processione, al canto del *Te Deum* accompagnato dall'organo, ha raggiunto la cappella dell'Anastasi dove ha ricevuto il saluto del Padre Custode



Il gruppo di cavalieri e dame dinanzi alla cappella dell'Anastasi nella Basilica del Santo Sepolcro e (a fianco, nella foto ricordo del pellegrinaggio) nel salone del Patriarcato Latino dove sono stati accolti dal vescovo ausiliare William Shomali.





che poi, seguendo il cerimoniale per gli ospiti di riguardo, lo ha introdotto alla venerazione personale del sepolcro vuoto di Nostro Signore.

Il pellegrinaggio, organizzato dalla Luogotenenza in collaborazione con l'agenzia *Laila Tours and Travel* di Betlemme, e che ha avuto per tema *Sui passi di Gesù Cristo*, ha toccato le rive del fiume Giordano, ove sono stati rinnovati i voti battesimali; la chiesa di Cana dove le coppie di sposi hanno rinnovato i voti matrimoniali; e la Via Dolorosa di Gerusalemme percorsa dietro una croce e meditando in ogni stazione la Passione del Signore.

Importanti le visite all'Università di Betlemme e al collegio *Al Aliyah* di Ramallah, istituti di istruzione che godono del sostegno dell'Ordine e il College, in particolare, quello di cavalieri e dame di Australia ai quali il preside ha chiesto dei fondi per un laboratorio di computers destinato agli alunni della scuola primaria; qui è stato incoraggiante veder giocare insieme dei bambini cristiani e musulmani. All'Università di Betlemme gli studenti palestinesi hanno raccontato quante e quali difficoltà, specie ai posti di controllo, incontrano ogni giorno per raggiungere l'Ateneo. I pellegrini si sono intrattenuti a pranzo con gli studenti della facoltà del turismo; quindi sono stati ricevuti da Dimitry Awward, incaricato

delle relazioni con gli ospiti. Ai due istituti il luogotenente Peters ha offerto una donazione e una targa commemorativa. Il 1° ottobre egli e la sua sposa hanno partecipato ad un grande ricevimento all'*Intercontinental Hotel* di Betlemme salutati dal vescovo William Shomali, ausiliare del Patriarca Latino, dal sindaco della città Victor Batarseh e dal vice Sindaco nonché dal membro del Gran Magistero Michael Whelan alla guida di un gruppo di pellegrini inglesi.

Ventidue nostri pellegrini hanno continuato il pellegrinaggio in Giordania e al santuario del Monte Nebo sono stati accolti dal Superiore francescano, un connazionale australiano che ha dedicato 35 anni della sua vita alla Terra Santa.

Ogni giorno la celebrazione della Santa Messa nelle varie tappe del pellegrinaggio – e particolarmente a Nazareth, nella Grotta dell'Annunciazione – è stata presieduta dal direttore spirituale, il confratello don Richard Smith, con il quale ha collaborato per la selezione delle letture il cavaliere Derek Peters.

Farà memoria di questo pellegrinaggio la "Conchiglia del Pellegrino", consegnata a Gerusalemme, nella sede del Patriarcato Latino, dal vescovo ausiliare William Shomali, ai membri dell'Ordine che lo hanno compiuto per la prima volta.

AUSTRIA

Una comunità in espansione e pellegrina in Terra Santa

Guidata dal Gran Priore, l'arcivescovo Alois Kothgasser, e dal luogotenente, Karl Lengheimer, una delegazione della Luogotenenza ha visitato, nell'agosto del 2011, la Terra Santa per un pellegrinaggio che è stato soprattutto di preghiera nei luoghi della Redenzione ma anche di visita alle istituzioni aidate dai contributi della Luogotenenza (fra l'altro all'istituto delle Suore di San Vincenzo ove sono ricoverati bambini gravemente disabili); e che è stato pure segnato da un incontro

con il Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal, Gran Priore dell'Ordine. È stata questa l'occasione per inaugurare nel Patriarcato una targa commemorativa del contributo della Luogotenenza al restauro del campanile della chiesa concattedrale.

Membri della Luogotenenza hanno chiesto che l'attenzione della popolazione austriaca sia attirata sul loro impegno caritativo per la Terra Santa, volto, come noto, ad alleviare i bisogni e a migliorare la convivenza



L'arcivescovo Alois Kothgasser e il patriarca Fouad Twal dopo lo scoprimento della lapide che fa memoria del restauro della torre campanaria della concattedrale del Patriarcato Latino di Gerusalemme.
IN BASSO: in Austria, lo stand di un mercatino di Natale pro-Terra Santa.



delle persone. A questo scopo molto utili si rivelano eventi destinati al pubblico, quali conferenze stampa, articoli giornalistici e presentazioni di prodotti di Terra Santa (lavori in legno intagliato, olio d'oliva) in occasione dei mercatini di Natale e di Pasqua organizzati da parrocchie e conventi; come presso l'antico e venerabile monastero cistercense della Santa Croce, il cui abate è membro dell'Ordine.

Da sottolineare che la Luogotenenza ha

anche fondato un'associazione indipendente, che quest'anno ha potuto ottenere, in base alla legislazione vigente, l'esenzione fiscale per i progetti umanitari in Terra Santa.

Nonostante talune correnti di pensiero, che non risparmiano nemmeno la Chiesa, l'Ordine può registrare in Austria una crescita significativa: soltanto negli ultimi tre anni il numero dei suoi membri è aumentato complessivamente di circa un quarto. Determinante è stata l'intensa attività di dame e ca-

valieri che si riuniscono regolarmente, per lo più mensilmente, nell'ambito delle undici sezioni. Sono chiamati inoltre a partecipare a un fine settimana di meditazione nel periodo di Quaresima e a un pellegrinaggio estivo presso il noto santuario Maria Plain presso Salisburgo. Infine le Sezioni si incontrano tra di esse o con confratelli di paesi confinanti (Germania, Italia, Svizzera e Ungheria) in oc-

casione di eventi comuni.

Momento culminante è l'investitura annuale che quest'anno, in ottobre, si è svolta a Vienna. Alle cerimonie, durante le quali 29 nuovi cavalieri e dame sono stati ammessi nell'Ordine, hanno preso parte numerosi ospiti della vita pubblica, in particolare il confratello Vicecancelliere della Repubblica d'Austria.

BELGIO

Un motto: Spiritualità, Generosità e Convivialità

Il Gran Maestro dell'Ordine ha dato alla Luogotenenza come nuovo Gran Priore monsignor Jean Kockerols ausiliare per Bruxelles dell'arcivescovo metropolitano cardinale Godfried Danneels. Ordinato vescovo il 3 aprile, il 26 agosto è stato ammesso nell'Ordine con l'investitura celebrata da un suo predecessore, monsignor Paul Lanneau, Gran Priore per 27 anni. Quando questi per ragioni di età si era dimesso, gli era succeduto monsignor André-Mutien Léonard, vescovo di Namur, che però è stato in funzione per un anno.

Con la cerimonia annuale di investitura svoltesi il 10 e 11 giugno a Bruxelles nella chiesa capitolare di Notre-Dame au Sablon (nella foto), sono stati accolti nell'Ordine 14 membri, undici dei quali cavalieri e tre dame.

La progressiva decentralizzazione delle attività della Luogotenenza è adesso entrata nella fase attuativa: si fonda sulle sette diocesi del Belgio, in ciascuna delle quali un responsabile, designato dal luogotenente e assistito da un ristretto gruppo di collaboratori, riunisce almeno due volte l'anno i confratelli ivi residenti, e così pure dei simpatizzanti, attorno all'Eucaristia per ricevere un insegnamento spirituale e condividere il significato della collazione. Queste riunioni si svolgono con il sostegno dell'Ordinario diocesano, che sia o no membro dell'Ordine. Fra i suoi obiettivi quello di far sbocciare possibili nuove candidature.



Queste attività si sono aggiunte alla cerimonie tradizionali dell'Ordine che si svolgono nella chiesa capitolare: messe per i defunti, riti della Settimana Santa, la festa della Beata Vergine Maria Regina di Palestina e ogni mese colloqui conviviali, animati da reputed guide spirituali.

Anche quest'anno hanno avuto successo il ritiro d'autunno nell'abbazia cistercense Sainte-Marie-du Mont des Cats e la giornata di raccolta delle offerte nell'abbazia trappista di Westmalle. Una giornata culturale organizzata in ottobre nell'abbazia benedettina di Maredsous, ed estesa ad invitati, ha consentito un'importante raccolta di fondi (17 mila euro netti) per l'Università di Betlemme; è stata



caratterizzata da un concerto di musica sacra e profana e da una conferenza del domenica-no padre van Cangh, grande conoscitore della Terra Santa e dai forti legami con l'École Biblique di Gerusalemme.

Il nostro pellegrinaggio annuale in Terra Santa (che si svolge alternativamente in primavera e in autunno e quest'anno a marzo), ha riunito una trentina di membri dell'Ordine e di simpatizzanti: in Giordania essi hanno visitato le scuole di Ader e di Salt, costruite dalla nostra Luogotenenza; poi a Betlemme l'Università cattolica e la Crèche, quindi a Gerusalemme l'ospedale San Giuseppe, la Casa per ragazzi di Betania e il Notre- Dame des Douleurs di Abou Dis.

Per rispondere ad una specifica richiesta di confratelli, l'anno venturo sarà sperimentata una nuova formula per il pellegrinaggio che, con una durata massima di una settimana (da domenica a domenica) e la sua concentrazione in Galilea e a Gerusalemme, consentirà di contenerne i costi. Ma soprattutto ridurrà i tempi di assenza a coloro che hanno impegni professionali. Se questa formula si rivelerà valida, sarà organizzato in alternanza un pellegrinaggio più lungo, che includerà la Giordania.

Tre parole d'ordine affidate ai membri della Luogotenenza – Spiritualità, Generosità, Convivialità – hanno guidato la nostra azione lungo tutto il 2011.

BRASILE

Prima storica investitura a São Salvador de Bahia

São Salvador da Bahia, che con il suo nome onora Gesù Cristo Salvatore, si è spiritualmente unita a Gerusalemme sabato 12 novembre per la prima storica investitura nel-

la città di cavalieri e dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, ora riuniti nella sua giovane Delegazione Magistrale. São Salvador, prima sede vescovile (25 febbraio



Il gruppo di cavalieri nella foto ricordo della cerimonia di investitura.

NELLA PAGINA SEGUENTE: una veduta dall'alto del monastero di San Benedetto di Bahia.



1551) e metropolitana (16 novembre 1676) della Chiesa cattolica in Brasile, è capitale dello stato di Bahia.

Hanno presieduto la cerimonia di investitura il Gran Priore dom Emmanuel d'Amaral, arcibate del monastero di San Benedetto, che ha ospitato l'evento, e il Delegato Magistrale Luis Roberto di San Martino-Lorenzato. La sua consorte, la contessa Michelle Toscano di San Martino-Lorenzato, è stata l'unica dama a ricevere l'investitura. Fra i 15 neo-cavalieri: il rev. Padre Manoel Correa Viana Neto, il vice ammiraglio Lamartine de Andrada Lima e altre illustri personalità. La seconda investitura è stata annunciata per il 17 novembre 2012.

CANADA - ATLANTIC

Il presidente del Senato ospite speciale ed oratore

I pellegrinaggi in Terra Santa stimolano l'impegno dei partecipanti, appena ritornati in patria, verso i cristiani della regione. Della loro lotta quotidiana per la sopravvivenza si sono ben resi conto due dei tre nuovi membri della Luogotenenza, che avevano ricevuto l'investitura ad Halifax il 1° ottobre e poi hanno preso parte a un pellegrinaggio, guidato dal confratello padre James Mallon, che ha consentito a tutti i partecipanti di camminare in preghiera sui passi di Gesù e di incontrare da vicino la popolazione locale.

Il Gran Priore, arcivescovo Anthony Mancini, ha presieduto la cerimonia di investitura di nuovi cavalieri e di promozione di altri nel corso della quale hanno ricevuto la Palma d'argento di Gerusalemme, in riconoscimento del loro impegno e dedizione all'Ordine, il cavaliere di Gran Croce Vincent MacLean e il commendatore con placca Fed MacGillivray.

Il pranzo che ne è seguito ha avuto come ospite speciale ed oratore il presidente del Senato del Canada Noel Kinsella che, anche

Foto ricordo della cerimonia di investitura alla quale ha partecipato (ultimo a destra) il cavaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta e presidente del Senato Noel Kinsella. Questi (nella foto della pagina seguente) ha appena ricevuto la Croce al Merito del nostro Ordine dal luogotenente Stewart LeForte.





come cavaliere dell'Ordine di Malta, ha acquisito nei viaggi in Medio Oriente una vasta conoscenza delle difficoltà e delle tensioni di quell'area. Il luogotenente Stewart LeForte gli ha consegnato la Croce al Merito dell'Ordine conferitagli dal Gran Maestro. Una nuova distinzione della Luogotenenza, la *Lieutenant's Award of Merit*, è stata concessa ai commendatori con placca Thomas Gaskell e Kenneth Graham (*i primi da sinistra nella foto*) in riconoscimento della loro attività come presidenti



di sezione. Tale distinzione premierà ogni anno quei membri che si sono prodigati nei servizi della Luogotenenza, in particolare nell'assistenza dei suoi membri ammalati o anziani.

CANADA - TORONTO

Eccezionale cerimonia: promossi di rango 35 cavalieri e dame

Una cerimonia eccezionale si è svolta il 14 agosto nella chiesa di Nostra Signora del Santissimo Rosario a Belleville per la promozione di rango di ben 35 cavalieri e dame della Luogotenenza. Alla funzione religiosa è seguito un banchetto, ospite il direttore della

CNEWA (Catholic Near East Welfare Association) per il Canada Carl Hetu che ha illustrato con franchezza la difficile situazione dei cristiani in Terra Santa. Un'altra personalità, sir Michael Coren, molto conosciuto per la sua presenza in televisione, nonché scrittore ed



Una veduta del gruppo di cavalieri e dame nella chiesa di Nostra Signora del Santissimo Rosario a Belleville.

editorialista, è stato invitato come oratore al pranzo di gala in onore dell'arcivescovo di Toronto Thomas Collins, Gran Priore della Luogotenenza. Ed un membro del Gran Magistero dell'Ordine, sir Thomas McKiernan, è stato ospite, ed oratore, di uno splendido ricevimento e pranzo in occasione della *Parish Visitation* (visita speciale) alla chiesa parrocchiale di San Filippo Neri, nella quale cavalieri e dame, in mantello, hanno fatto un ingresso solenne per partecipare alla celebrazione della Messa domenicale. È stato questo uno degli otto eventi organizzati dalla Luogotenenza per coltivare la spiritualità dei suoi membri. Il

Legacy Program, che la Luogotenenza ha avviato nel 2007, continua a ricevere altre donazioni e lasciti testamentari per l'Ordine. Nel 2011 sono aumentati i contributi dei membri della luogotenenza per la Terra Santa; speciali doni sono stati fatti pervenire a Betlemme per suor Sophie, la direttrice della *Crèche* ove sono accolti e curati bambini abbandonati, e per l'Università cattolica.

La Luogotenenza è stata colpita dalla morte del Gran Priore fondatore, monsignor Colin Campbell, vescovo emerito di Antigonish (avvenuta agli inizi del 2012), e del neo cavaliere Richard Hubbard.

CANADA - VANCOUVER

Un intenso anno liturgico e un nuovo Luogotenente

Il nostro anno nuovo è cominciato con la tradizionale riunione di Quaresima nella chiesa di Nostra Signora dell'Assunzione a Port Coquitlam, alla periferia di Vancouver. La riflessione è stata svolta dal confratello padre don Ron Thompson che ha anche celebrato la Messa. Essendo egli impegnato nella costruzione di una nuova chiesa, ha quindi svolto una conferenza sul tema: "Espressioni liturgiche e significati nell'architettura moderna". La giornata si è conclusa con l'adorazione eucaristica.

Cavalieri e dame hanno partecipato attivamente alle celebrazioni liturgiche della Settimana Santa presiedute dal Gran Priore arcivescovo J. Michael Miller nella Holy Rosary Cathedral. E proprio in essa, il 1° ottobre, egli ha celebrato la Messa solenne per l'investitura di sette nuovi cavalieri e dame, preceduta il 30 settembre dal ritiro spirituale e dalla Veglia d'Armi nella chiesa parrocchiale dei santi Pietro e Paolo, eventi guidati dal vescovo Kenneth Nowakowski capo dell'Eparchia cattolica ucraina di New Westminster. Tra i nuovi cavalieri il vescovo di Kamloops David Monroe, monsignor Stephen Jensen e padre Jack Pereira, vicari generali rispettivamente dell'arcidiocesi di Vancouver e



Il Gran Priore, arcivescovo J. Michael Miller, si congratula, dopo la cerimonia di insediamento, con il nuovo luogotenente Georg Adam.

della diocesi di Calgary.

La cerimonia di investitura ha segnato pure l'insediamento del nuovo luogotenente Georg Adam, quarto dalla fondazione della Luogotenenza; presenti il suo predecessore



Cavalieri e dame sulla scalinata della cattedrale del Santo Rosario dopo la cerimonia di investitura.

William McCarthy, che per quattro anni l'ha guidata, e il vice Governatore Generale Patrick Powers.

L'anno si è concluso con il ritiro di Avvento

nel quale il Cerimoniere ecclesiastico padre John Horgan ha svolto una riflessione sul tema "Betlemme, la culla dell'Amore che redime".

COLOMBIA

I cavalieri venezuelani da Bogotá a Caracas

L'eccezionale visita in Colombia del Governatore Generale Agostino Borromeo ha segnato la nascita della Luogotenenza per il Venezuela, formata da cavalieri e dame finora appartenenti alla sezione di Bogotá, città nella quale avevano ricevuto l'investitura e dove sono stati sempre circondati da simpatia e affetto. L'annuncio di questo lieto evento, insieme con quello della nomina del nuovo luogotenente del Venezuela Ramon Eduardo Tello, è stato dato il 20 e 21 ottobre dal professore Borromeo presente alla cerimonia di investitura a Bogotá di nuovi membri dell'Ordine che è stata presieduta dal Gran Priore cardinale Pedro Rubiano Sáenz. Nella stessa occasione il Governatore Generale ha conferito la Gran Croce dell'Ordine al nuovo luogotenente della Colombia Francisco Tovar Calderon e al suo predecessore Manuel Urbina Gaviria, a compimento del suo periodo statutario, svolto con lodevole impegno.

Un grave lutto per l'Ordine è stata la scomparsa del confratello Ricardo León Rodríguez Arce, cavaliere di Gran Croce, illustre magistrato, autore di opere giuridiche, storiche e filosofiche, che per circa venti anni è stato preside della sua sezione di Popoyán.

La Fondazione *Juventud*, patrocinata dalla Luogotenenza fin dalla fondazione nell'anno 2000, ha ricevuto quest'anno sostegno per il programma delle *Lideres Juveniles* a favore di studenti meritevoli di disagiate condizioni economiche.

ENGLAND AND WALES

Pellegrini in Terra Santa per un lungo week-end

Il luogotenente David Smith racconta un'esperienza coronata da successo

Come venire incontro a quei membri dell'Ordine che per i loro impegni professionali e familiari non riescono a compiere un pellegrinaggio in Terra Santa? Aiutarli cioè a realizzare questo loro desiderio, avvertito anche come dovere statutario; e ad esprimere nella Luogotenenza il loro entusiasmo, le loro energie e idee creative come poi, anni dopo, non potrebbero?

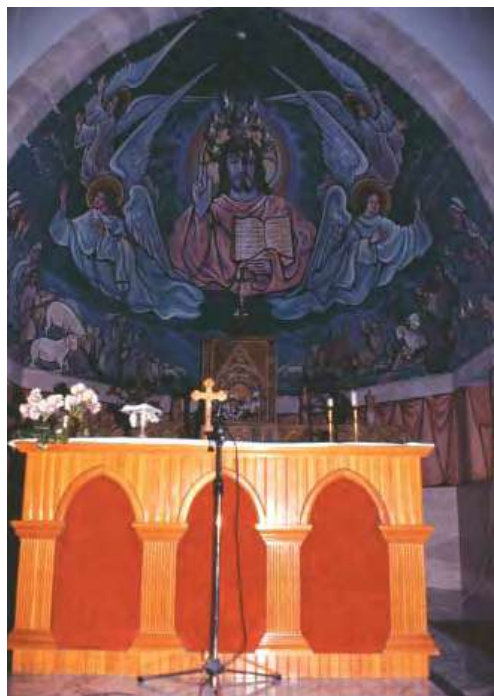
Da questi interrogativi, afferma il luogotenente David Smith, è scaturita nella Commissione pellegrinaggi l'audace idea di progettare per loro un pellegrinaggio corto durante un lungo week-end, con partenza il venerdì e ritorno il lunedì, ovvero con la perdita di soli due giorni di lavoro. Una *chance* che è stata colta favorevolmente, un'esperienza coronata da successo che egli ha vissuto e che racconta così:

“Alle prime ore di sabato, svegli che era ancora buio, in lenta processione attraverso la Città Vecchia di Gerusalemme, ci siamo trovati riuniti dinanzi al Santo Sepolcro per la celebrazione della Messa. Siamo stati tutti emotivamente colpiti dalla solennità dell'evento. Poi durante il giorno, tra una visita all'altra a numerosi luoghi impregnati di spiritualità e capaci di risvegliare gli animi, abbiamo vissuto un prezioso intervallo, una bellissima sosta tra gli alberi di ulivo, pregando e meditando nel Giardino del Getsemani.

Se fossimo stati dei normali pellegrini, avremmo visitato numerosi altri luoghi sacri; ma non era proprio il caso nostro, avendo anche da adempiere alla nostra missione di cavalieri e di dame a sostegno dei cristiani in Terra Santa. È stata questa la seconda, ma non secondaria, finalità del nostro pellegrinaggio.

La domenica ha avuto inizio con la messa nella parrocchia di Beit Sahour, presso Betlemme. È stato poi vivissimo ed anche piacevole l'incontro con i parrocchiani, che ci hanno offerto una tazzina di caffè arabo. Nel pomeriggio siamo stati invitati a condividere la preghiera dei Vespri e la cena al seminario di Beit Jala.

Il nostro ultimo giorno, lunedì, è cominciato presto con la Messa al Calvario; da Gerusalemme abbiamo quindi raggiunto il villaggio di Aboud e visitato la scuola parrocchiale finanziata dall'Ordine. Per caso siamo giunti al momento giusto, durante l'intervallo delle lezioni, che ci ha dato il piacere di incontrare gli alunni e di intrattenerci con loro. L'allegria, la voglia di vivere, la curiosità e il buon carattere ce li ha resi subito cari. Abbiamo appreso, di prima mano, delle loro condizioni di vita nella scuola e nel villaggio. Siamo rimasti impressionati dalla loro abilità nel comunicare, nel conoscere e nell'essere consapevoli delle difficoltà che potrebbero incontrare vivendo nei Territori Occupati. Le frustrazioni e



L'altare e l'abside della chiesa di Beit Sahour.



Il gruppo di pellegrini dopo la visita alla Basilica della Natività di Betlemme (il primo da sinistra è il luogotenente David Smith) e l'incontro con gli allievi della scuola parrocchiale di Aboud riuniti nel cortile.

le limitazioni alla loro libertà di movimento non hanno smorzato il loro entusiasmo nell'apprendere e l'aspirazione di un'istruzione universitaria.

Ci siamo resi conto che la mancanza di opportunità di lavoro continua ad essere causa della persistente emigrazione della comunità cristiana. Ci ha molto impressionato la testimonianza di quanti non sono in grado di affrontare, per le difficoltà e i posti di blocco, un viaggio a Gerusalemme per visitare i Luoghi Santi, dai quali noi, pellegrini, provenivamo. Un pavimento bizantino della parrocchia ci ha ricordato che Aboud è stato un centro di fedeli fin dai primi tempi della Cristianità. La nostra visita è stata completata da un bel pranzo tradizionale preparatoci dai parrochiani. Abbiamo raggiunto quindi il vicino aeroporto di Tel Aviv per il viaggio di ritorno (cin-

que ore) a Londra.

Alla fine della visita, ero convinto che dovevamo proprio spendere la maggior parte del sabato e del lunedì a contatto con i cristiani palestinesi. Penso umilmente e comprendo che questo amabile popolo discende direttamente dai primi cristiani, che hanno conosciuto gli Apostoli e nostro Signore Gesù. La mia conclusione è che questo pellegrinaggio provi come una sia pur breve, ma ben pianificata e accuratamente mirata, visita alla Terra Santa possa avere un sicuro successo; forse è ineguagliabile per coloro che a causa del lavoro hanno poco tempo a disposizione.

Porterò fiero sul mantello la mia Conchiglia del Pellegrino. Anche se resto deciso a ritornare in Terra Santa per un pellegrinaggio più completo".

(David Smith)

FEDERAZIONE RUSSA

A Mosca prima investitura di cavalieri e dame russi

Ameno di un anno dalla istituzione (18 novembre 2010) della Delegazione Magistrale per la Federazione Russa, si è svolta a Mosca, il 2 e 3 luglio 2011, nella storica chiesa cattolica di San Luigi (l'unica aperta nella città durante il regime comunista), la

prima investitura di membri russi dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Un evento significativo, confermato dalla presenza dell'Assessore arcivescovo Giuseppe De Andrea e del Governatore Generale Agostino Borromeo, anche perché ha



presentato l'opportunità di far conoscere e introdurre l'Ordine nella vita religiosa e sociale della nazione.

Alla vigilia delle cerimonie di investitura i membri dell'Ordine si sono recati nella sede della Camera Pubblica della Federazione per un incontro con rappresentanti delle Chiese cristiane, cattoliche e ortodosse, e dell'Islam, componenti la Commissione per le libertà religiose. Ad essi il delegato magistrale Yaroslav Ternovskiy ha parlato della nascita della Delegazione e delle attività intraprese, il professore Borromeo della storia, delle finalità spirituali e caritative, nonché della struttura organizzativa dell'Ordine; mentre monsignor De Andrea, ne ha evocato la missione ed i principi ispiratori, nel solco della Seconda lettera



Alcune fasi dell'investitura: (dall'alto) il Governatore Generale Agostino Borromeo e il Delegato Magistrale Yaroslav Ternovskiy; il gruppo al termine della cerimonia; l'ingresso processionale presieduto dall'arcivescovo Paolo Pezzi; il saluto del Delegato Magistrale all'ambasciatore d'Italia a Mosca, il confratello Antonio Zanardi Landi (a destra).





In visita alla Galleria Tretyakov di Mosca, sostano dinanzi alla celeberrima icona della Santa Trinità di Andrey Rublev: (da sinistra) il confratello Luigi Giulianelli, segretario e cerimoniere laico della Luogotenenza per l'Italia Centrale, il Governatore Generale Agostino Borromeo, l'Assessore arcivescovo Giuseppe De Andrea, il confratello don Yevgen Yurchenko e il Delegato Magistrale della Federazione Russa Yaroslav Aleksandrovich Ternovskiy.

di San Paolo ai Corinzi. In essa, si trova la prima sollecitazione nella storia della Chiesa ad aiutare i fratelli; la strada è stata segnata nei secoli da grandi opere di beneficenza ed è percorsa anche dall'Ordine del Santo Sepolcro per il sostegno della vita cristiana in Terra Santa. Il rappresentante della Chiesa Ortodossa russa, padre Dimitry Sizonenko, ha sottolineato il valore della missione svolta da ordini religiosi e associazioni cattoliche per preservare e mantenere la fede dei credenti che sono vicini e cari agli ortodossi.

Cinque i cavalieri e due le dame protagonisti della Veglia delle Armi il 2 luglio e l'indomani dell'Investitura; il più illustre certamente

l'arcivescovo metropolita della Madre di Dio a Mosca monsignor Paolo Pezzi, Gran Priore della Delegazione. Il Governatore Generale ha consegnato il mantello e l'Assessore la spada, gli speroni e le decorazioni, seguendo il cerimoniale (i testi erano stati tradotti nella lingua russa) diretto per l'occasione dal cavaliere di Gran Croce Luigi Giulianelli, segretario e cerimoniere della Luogotenenza per l'Italia centrale. Tra le personalità diplomatiche presenti, il confratello Antonio Zanardi Landi, ambasciatore d'Italia a Mosca. È seguito, nella sede della Nunziatura Apostolica, un rinfresco offerto dal Nunzio, arcivescovo Ivan Jurkovič, anche a personalità civili e religiose.

FILIPPINE

Primo pellegrinaggio in Terra Santa A Gerusalemme incontro sui 40 mila emigrati

Il primo pellegrinaggio in Terra Santa organizzato dalla nostra giovane Luogotenenza si è svolto dal 24 ottobre al 1° novembre, presieduto dal luogotenente Jesus P. Tambunting; ne hanno fatto parte alcuni aspiranti membri dell'Ordine ed ha avuto come leader

spirituale monsignor Luis Antonio Tagle vescovo di Imus, che pochi giorni prima, il 13, era stato promosso dal Santo Padre arcivescovo di Manila.

Cominciato in Giordania, dal monte Nebo che fa memoria di Mosè, il pellegrinaggio è



Cavalieri e dame che hanno ricevuto l'investitura a novembre dello scorso anno nella chiesa di Sant'Antonio.

*A DESTRA: il luogotenente Jesus P. Tambunting.
SOTTO: l'arcivescovo di Manila Luis Antonio Tagle, nuovo Gran Priore.*

proseguito nella Galilea, con tappe a Tiberiade, Nazareth, il monte Tabor, Cana (dove sette coppie di sposi hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali), il monte Carmelo, Cafarnao, il lago di Galilea, il monte delle Beati-



tudini e Tabga. Un pomeriggio è stato trascorso sulla riva del fiume Giordano, ove ognuno ha rinnovato i voti battesimali. Sulla via di Gerusalemme, il gruppo ha fatto sosta al monte delle Tentazioni e sulla riva del Mar Morto. Poi nell'area di Gerusalemme sono state visitate ad Ain Karen le chiese del Battista e della Visitazione e a Betlemme la basilica della Natività. Nella Città Santa il pellegrinaggio ha toccato tutti i luoghi legati alla passione, alla morte e resurrezione del Signore e naturalmente la basilica del Santo Sepolcro. Nella concattedrale del Patriarcato Latino, dopo la Santa Messa celebrata da monsignor Tagle, l'incontro con Sua Beatitudi-



ne Fouad Twal che ha consegnato le Conchiglie del Pellegrino. Il Patriarca ha avuto quindi ospiti a pranzo i membri della Luogotenenza e le loro spose; in seguito li ha anche intrattenuti per un colloquio particolare al quale ha partecipato il suo vicario padre David Nehaus SJ. Questi, incaricato della pastorale per i cattolici di lingua ebraica e che pure segue i circa 40 mila filippini cattolici emigrati in Israele, lavoratori in famiglie ebraiche, ha illustrato le loro difficoltà: molti a causa della distanza dalle principali città non possono rag-

giungerle per la celebrazione domenicale dell'Eucaristia; e in generale hanno difficoltà a utilizzare i libri del Catechismo in lingua ebraica, non avendone sufficiente conoscenza. Ha suggerito quindi alcune interessanti soluzioni, prese in considerazione da monsignor Tagle e dal luogotenente.

La ricorrenza del Natale ha visto riuniti il 18 dicembre cavalieri e dame per i quali il neo-arcivescovo di Manila ha celebrato la Santa Messa, che è stata seguita da un pranzo.

FRANCIA

Il cammino di un anno sulle tre direttrici

La Luogotenenza di Francia si concentra sulle tre essenziali missioni dell'Ordine: il perfezionamento spirituale dei suoi membri, la sensibilizzazione ai problemi dei cristiani di Terra Santa e del Vicino Oriente, e la solidarietà attiva con le opere del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

PERFEZIONAMENTO SPIRITUALE - Circa i due terzi dei novecento confratelli si riuniscono ogni mese in piccoli gruppi, di 15-20 persone, attorno a un tema definito annualmente dal Gran Priore Jacques Perrier, vescovo di

Tarbes e Lourdes. Nel 2011 egli ha chiesto di concentrarsi sullo studio della Costituzione dogmatica *Dei Verbum* e dell'esortazione *Verbum Domini* di papa Benedetto XVI. Ogni anno cavalieri e dame partecipano a due ritiri, uno nell'ambito delle loro sezioni, l'altro nazionale: nel 2011, a Rocamadour, è stato guidato da padre De Bruchard, quello del 2012 è programmato a Lisieux. Si alternano così i luoghi di pellegrinaggio del sud e del nord della Francia.

I candidati membri dell'Ordine compiono anch'essi un ritiro speciale di tre giorni, pri-



Venerazione della Santa Corona di spine nella cattedrale Notre-Dame di Parigi. La reliquia è sotto la protezione dei Cavalieri del Santo Sepolcro.



ma della loro ammissione, al *Foyer de Charité* di Poissy. Quest'anno erano trentatré cavalieri, cinque dame e cinque ecclesiastici che hanno poi vissuto a Lione le tradizionali cerimonie – veglia, investitura e Messa di ringraziamento – presiedute dal cardinale Philippe Barbarin, Primate delle Gallie, ammesso nell'Ordine nel 2010.

CRISTIANI DI TERRA SANTA – Le pietre viventi che sono i fratelli di tutto il Vicino Oriente e della Terra Santa hanno più che mai bisogno di noi. È per questo che la Luogotenenza svolge numerose azioni di sensibilizzazione. Nel mese di marzo ha promosso un colloquio all'Assemblea Nazionale sul tema "Geopolitica e religioni nel Vicino Oriente", i cui atti sono stati pubblicati.

Sei i pellegrinaggi che la Luogotenenza ha organizzato nel corso dell'anno in Terra Santa, ognuno dei quali ha riunito una quarantina di partecipanti, membri o amici dell'Ordine. Allo scopo poi di incrementare il numero e la qualità dei pellegrinaggi francesi, ha avviato e facilitato, in seno al comitato di Terra Santa dell'Associazione nazionale dei direttori di pellegrinaggi, l'annuale congresso a Gerusalemme che ha riunito, dal 14 al 20 novembre, più di duecento persone. Il congresso è stato completato da una settimana

di formazione per i direttori, a tre livelli di esperienza.

SOLIDARIETÀ ATTIVA – Tutti gli sforzi, contributi e azioni della Luogotenenza hanno come obiettivo il sostegno del Patriarcato Latino di Gerusalemme: giornate di solidarietà, collette, concerti ecc. hanno consentito di aumentare ancora il suo aiuto. Le scuole sono una priorità perché, raggruppando allievi di differenti confessioni e religioni, costituiscono un tirocinio, davvero unico, della tolleranza e del "vivere insieme" in questa terra lacerata. Impossibile citare qui tutte le attività, ma la Luogotenenza è particolarmente fiera della mediateca di Beit Sahour, nella parrocchia del Campo dei Pastori di Betlemme, delle sistemazioni nella piccola parrocchia di San Giustino di Nablus, delle chiese di Aqaba e di Rameh, del sostegno al parroco di Gaza, all'Ospizio di Nostra Signora dei Dolori di Gerusalemme, ecc.

Tutte queste azioni non fanno dimenticare l'impegno di cavalieri e dame per la Nuova Evangelizzazione al servizio delle loro parrocchie e diocesi. La Luogotenenza ha adesso una struttura legata alle province e ad una o più diocesi, esiste quindi dappertutto un responsabile locale dell'Ordine al quale ogni vescovo può rivolgersi.

IRLANDA

Celebrati 25 anni con un pellegrinaggio in bici fino alla Terra Santa

Il 2011 ha segnato il 25.mo anniversario di costituzione della Luogotenenza, avvenuta nel 1986; ma essa per sottolineare la sua tradizione di servizio alla Terra Santa ha voluto evitare nelle celebrazioni ogni forma di ostentazione. In questo spirito cavalieri e dame e le loro famiglie hanno goduto dei benefici spirituali di un triduo di Messe, celebrate secondo le loro intenzioni da vari sacerdoti nelle parrocchie di Israele, Palestina e Giordania; e hanno ricevuto uno speciale

attestato a ricordo.

Il 1° giugno il vescovo William Shomali, ausiliare del Patriarca di Gerusalemme, primo celebrante di una della "nostre" Messe, ha sviluppato l'omelia sul tema "Pregando nel nome di Gesù", affermando fra l'altro: "La liturgia della Chiesa cattolica rivolge tutte le sue preghiere al Padre e le conclude con la frase: "Per Gesù Cristo Nostro Signore". Così ogni preghiera ha la valenza di una lettera che dalla Chiesa viene affrancata per conferi-

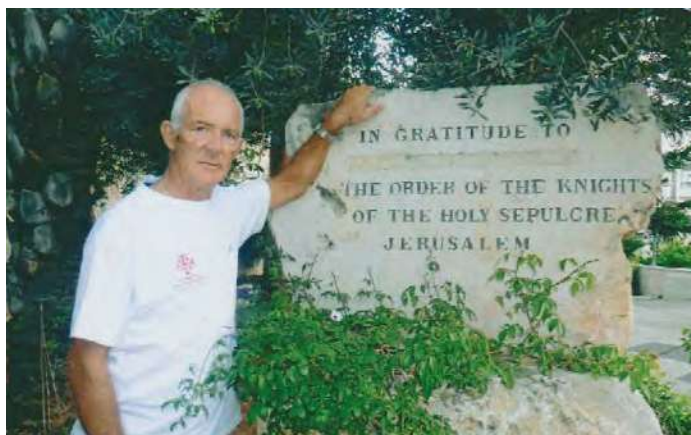


Due ciclisti pellegrini sulla strada per la Terra Santa.

IN BASSO: il confratello Frank Hearn accanto alla lapide che nel giardino della Crèche della Santa Famiglia di Betlemme fa memoria del pellegrinaggio.

re ad essa piena validità". Ed ha aggiunto: "Il valore di una lettera non è data dall'importanza della persona che la firma?".

In quest'arco di tempo, la Luogotenenza ha dato più di due milioni di euro alla Terra Santa, destinati a scuole, al seminario, ad attività umanitarie ed anche a una borsa di studio per un seminarista maronita che studia a Roma. E mentre rifletteva sul possibile modo migliore di commemorare il giubileo, la Provvidenza si è manifestata nella persona del confratello Frank Hearn (ufficiale in pensione, di recente ha festeggiato 70 anni) che ha ideato una singolare iniziativa benefica per i bambini, futuro della Terra Santa. Per realizzarla, è stato alla guida di un gruppo di giovani ciclisti che in 30 giorni, dal 5 giugno al 4 luglio, hanno percorso 3.200 km attraversando sei paesi. Sponsor della manifestazione, che è costata in tutto 1.500 euro, sono stati membri e amici della Luogotenenza, ma i ciclisti ne hanno raccolto ben 100 mila! Le ferrovie irlandesi hanno offerto il viaggio marittimo notturno da Rosslare a Cherbourg. Una volta in Francia, membri di quella Luogotenenza si sono attivati perché fossero ospitati



in varie località. Attraversate poi le strade d'Italia, hanno raggiunto Bari dove si sono imbarcati per Patras. Giunti due giorni prima del previsto in Grecia, dove hanno goduto di sistemazioni gratuite, hanno viaggiato in aereo da Atene a Tel Aviv; e da qui hanno ripreso il viaggio in bici per Betlemme. Il loro è stato comunque un vero pellegrinaggio, segnato dalla preghiera quotidiana e dalla Messa domenicale.

Frank Hearn, arrivato a Betlemme la mattina del 4 luglio, ha pranzato con suor Sophie Bouen, direttrice della Crèche della Santa Famiglia. Molto emozionata, ha espresso il suo grazie a tutti i membri dell'Ordine per le preghiere e l'eccezionale generosità verso i bambini ospitati.

ITALIA - SICILIA

La festa di Sant'Agata, poi a Cracovia e a Noto

Anche quest'anno l'Ordine è stato inserito dal Priore della sezione di Catania, l'arcivescovo metropolita Salvatore Gristina, nel programma ufficiale dei grandi festeggiamenti della Chiesa siciliana e catanese in onore di sant'Agata, che richiamano sempre centinaia di migliaia di fedeli. Il 20 gennaio cavalieri e dame si sono radunati nella chiesa capitolare di San Giuliano, assieme ad un folto uditorio di invitati, per ascoltare una conferenza del confratello monsignor Leone Calambrogio sul tema *"Educazione al Vangelo nel messaggio di S. Agata"*. Il 5 febbraio poi, anniversario del martirio della Santa, guidati dal luogotenente Giovanni Russo, hanno partecipato nella Cattedrale alla solenne Messa pontificale presieduta dal Gran Priore, il cardinale Paolo Romeo, metropolita di Palermo, e concelebrata dagli arcivescovi e vescovi di Sicilia.

Dal 27 al 31 maggio, mese mariano, la Luogotenenza ha voluto ricordare la figura del beato Giovanni Paolo II, particolarmente devoto alla Madonna, con un pellegrinaggio a Cracovia, sua sede arcivescovile prima della elezione al pontificato. Dopo aver pregato davanti alla Madonna Nera di Czêstochowa e visitato la città di Cracovia, già splendida capitale del regno di Polonia e ancor oggi centro culturale, artistico e universitario della nazione, i cavalieri e le dame guidati dal luogotenente sono stati cordialmente ricevuti dal cardinale Stanislaw Dziwisz, per oltre quarant'anni segretario particolare del beato Karol Wojtyla e suo successore come arcivescovo, che ha fatto loro rivivere momenti di vita quotidiana del grande Papa.

"Dall'associazionismo alla società civile", dal confronto alle proposte: questo il tema di un convegno organizzato il 18 giugno a Catania da note associazioni - Rotary, Fidapa, Lions, Kiwanis, Soroptimist, Innerwheel - al quale, su loro invito, il nostro luogotenente professore Russo ha parlato sull'apporto che può dare l'Ordine Equestre del Santo Sepol-



Una delle "candelore" che caratterizzano la festa di Sant'Agata, patrona della città di Catania.

cro di Gerusalemme alla concreta possibilità di far convergere in modo sistematico le forze dell'associazionismo sugli interessi delle comunità, per rappresentare il comune sentimento della società civile; e per una migliore conoscenza e lotta alle nuove povertà, una delle quali, non certamente ultima, è costituita dalle povertà morali ed etiche.

Quest'anno, per la prima volta nella storia della Luogotenenza, la celebrazione della festa di Nostra Signora della Palestina, patrona dell'Ordine, si è svolta il 16 ottobre a Noto, città proclamata "patrimonio dell'umanità" per gli splendidi monumenti dell'arte baroc-



ca. L'evento, organizzato dalla sezione di Siracusa, è stato preceduto, da una visita a questa città, in particolare all'importante catacomba di san Giovanni, e al santuario della Madonna delle Lacrime, meta di continui pellegrinaggi, a cui ha fatto seguito un incontro sul tema *"Famiglia: le radici del suo malessere"* sviluppato da monsignor Giuseppe Greco, canonico del Capitolo della cattedrale di Siracusa. Durante l'incontro abbiamo ricevuto la visita dell'arcivescovo metropolita Salvatore Pappalardo, che in tal modo ha volu-

to testimoniare la vicinanza all'Ordine della sua Chiesa, la prima in Italia fondata da san Paolo.

L'indomani i cavalieri e le dame sono entrati in processione nella splendida cattedrale di Noto, da poco restaurata per i danni del terremoto, per partecipare ad una Messa solenne presieduta dal suo vescovo Antonio Staglianò. Prima della fraterna agape, vi è stato un cordiale incontro con il sindaco della città nell'incantevole palazzo municipale.

(Sergio Sportelli)

LUSSEMBURGO

Superata la soglia di trenta membri

Un anno molto ricco per la Luogotenenza: è stata superata la soglia di trenta membri, organizzata la prima cerimonia di investitura e si è svolto un emozionante pellegrinaggio in Terra Santa. E adesso si guarda al futuro con molta fiducia, in particolare allo sviluppo della Luogotenenza con l'ammissione di dame. Ma intanto sono stati accolti due candidati ai quali, come è di con-

suetudine in Austria, è stato consegnato un mantello grigio.

Le investiture di membri lussemburghesi finora avvenivano nel contesto di quelle della Luogotenenza del vicino Belgio; questa del 2011 si è svolta invece il 7 e 8 ottobre nel Granducato, nella chiesa di Echternach presso la tomba di san Willibrord, evangelizzatore della regione Benelux (Belgio, Olanda e Lus-



A Gerusalemme i pellegrini, guidati dal Gran Priore Fernand Frank, hanno ripercorso in preghiera la Via Dolorosa, stando (nella foto) alla quinta stazione. E hanno concluso il pellegrinaggio (pagina seguente) nella Basilica del Santo Sepolcro.



semburgo), è stata presieduta dal Gran Priore Fernand Franck, arcivescovo emerito di Luxembourg, e onorata dalla presenza del vice Governatore Generale Adolfo Rinaldi, della dama Christa von Siemens, membro del Gran Magistero, e del Cerimoniere dell'Ordine monsignor Francis D. Kelly, nonché di numerosi rappresentanti delle vicine luogotenenze. Molto apprezzato il contesto musicale, con l'esecuzione della Messa di André Raison, compositore francese del XVII secolo.

All'inizio di dicembre si è svolto il pellegrinaggio in Terra Santa, guidato dal Gran Priore. Si sono vissuti momenti di forte emozione a Gerusalemme, specie percorrendo la *Via Crucis* e partecipando alla Messa nella basilica del Santo Sepolcro.

NORVEGIA

Per la prima volta l'Ordine ha avuto a Oslo piena visibilità

La Delegazione Magistrale di Norvegia, dinanzi al perdurante impatto con la società secolarizzata, ha promosso un programma di attività spirituali per un'adeguata formazione e preparazione dei suoi membri. Così ogni primo venerdì del mese essi si riuniscono a Oslo, nella chiesa di san Giuseppe dove alla celebrazione della Santa Messa e alla recita delle Lodi seguono momenti di ascolto e di riflessione ed infine, per mezz'ora, l'adorazione del Santissimo Sacramento. L'incontro prosegue con una lettura, la riflessione del Gran Priore, e una discussione, su temi che spaziano dal rafforzamento della spiritualità dei membri dell'Ordine all'approfondimento della sua missione, dalle Sacre Scritture al Magistero della Chiesa. Questo programma di formazione comprende dei ritiri. La riunione di maggio si è svolta nel convento delle suore domenicane di santa Caterina a Majorstua.

Il primo maggio a Oslo, in occasione della Messa solenne per la beatificazione di Giovanni Paolo II, l'Ordine, per la prima volta in Norvegia, ha avuto piena visibilità: tutti i cavalieri e le dame della Delegazione, in mantello, vi hanno assistito e partecipato quindi, con il clero e con i membri dell'Ordine di Malta, alla processione guidata dal vescovo Markus Bernt Eidsvig. Anni orsono, alla messa di requiem di papa Wojtyła, era stato presente soltanto un confratello ed i presenti lo avevano scambiato per un Templare! Stavolta i tredici partecipanti sono stati riconosciuti come membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, inseriti pienamente nella Chiesa locale. Consapevoli, d'altra parte, di doversi impegnare con tutta la comunità di credenti nella testimonianza di fede dinanzi ad una società fortemente secolarizzata.



OLANDA

In Terra Santa sostegno agli imprenditori cristiani

Per incentivare l'occupazione. I giovani che hanno completato il ciclo scolastico hanno infatti pochissime prospettive di un lavoro appropriato

Dinanzi alle incerte prospettive sul futuro dei cristiani di Terra Santa, a causa soprattutto della riduzione in percentuale della loro presenza, uno dei punti focali della politica perseguita dal Patriarcato Latino e dal Gran Magistero dell'Ordine è di assicurare ai giovani adeguate possibilità educative; e questo è davvero molto importante. Ma poiché a conclusione del ciclo scolastico sono minime le prospettive di un lavoro appropriato, si assottigliano le motivazioni per cominciare a studiare. E, d'altra parte, c'è il rischio che coloro hanno ricevuto una buona formazione lascino per primi il paese.

Proprio per questo la Luogotenenza di Olanda ha pensato che occorre dare uno speciale sostegno agli imprenditori cristiani di Terra Santa e che ciò sia fattibile attraverso compagnie di consulenza e di assistenza manageriale già esistenti, oltre che assistendo i giovani nell'avvio delle loro imprese. L'obiettivo è di incentivare l'occupazione nelle regioni più penalizzate.

In Olanda esiste un'organizzazione specializzata nell'offerta di dirigenti di impresa, ma-

nager e altri professionisti; molti dei quali sono pronti, su base volontaria, a partecipare le loro conoscenze ed esperienze ad imprese di paesi in via di sviluppo, assistendo in particolare alla nascita e allo sviluppo di aziende. Un nostro confratello, che fa parte di questa organizzazione, ha così esaminato come la nostra Luogotenenza potesse dare, in aggiunta a quel che dà, un contributo del genere alla Terra Santa.

Ottenuto l'appoggio della *Pontifical Mission* e del Patriarcato Latino, quest'anno il consiglio di Luogotenenza ha voluto dare corso a un esperimento. Alle cinque imprese scelte in Cisgiordania, (ma in futuro si spera di coinvolgerne altre di diverse aree), è stato dato un sostegno, su base volontaristica, di altrettanti esperti/specialisti, dal costo limitato alle sole spese di viaggio, vitto e alloggio.

Ed ecco un resoconto delle esperienze. A Betlemme la *Sons of the Earth Association*, fondata per dare lavoro ai cristiani palestinesi, devolve alle famiglie più povere i profitti che le provengono dall'attività di due aziende, una produttrice di candele, l'altra di piatti



Un laboratorio artigianale femminile e (a destra) la fondatrice della "Bethlehem Fair Trade Artisans".



e vasellame. Dapprima un esperto manager olandese ha accertato l'operatività di ciascuna impresa e spiegato quali conseguenze avrebbe potuto avere la costituzione di una società; poi il presidente dell'associazione, Ramzi A. Hodali, è stato invitato in Olanda per un maggiore orientamento e la visita ad alcune aziende. Infine gli ex direttori olandesi di una società di ceramiche e di candele sono stati scelti per preparare ed assistere l'avvio, nel 2012, di analoghe società in Terra Santa.

Nell'area di Gerusalemme molte donne intraprendenti producono oggetti per la casa in legno di ulivo e con vetro riciclato, nonché ricami e altri oggetti destinati all'industria turistica. Per venderli, alcune centinaia si sono associate alla *Bethlehem Fair Trade Artisans*, fondata da Suzan Saporì. Un'analoga associazione, l'*Arab Orthodox Society*, guidata dalla signora Nora Kort, opera a Gerusalemme. Entrambe necessitavano di un aiuto, presto dato da una imprenditrice olandese che ha dapprima valutato il management delle due organizzazioni, quindi lo ha assistito nell'esportazione verso l'Europa occidentale; per un'ulteriore sostegno è sta-

to scelto un esperto di marketing.

La *Bethlehem Company for Chemical Products*, impresa familiare che fornisce detersivi ad alberghi e ad altre aziende, potrebbe trasferirsi in un'area industriale dove i due imprenditori, molto attivi, svilupperebbero la produzione. Un esperto olandese del comparto chimico ha svolto un'indagine sull'impresa e l'ha preparata al trasferimento. Ed infine un altro esperto – un confratello della Luogotenenza olandese – ha visitato e assistito alcuni importanti produttori di miele della Cisgiordania,

alle prese con non pochi problemi tecnici.

A prescindere da altri istruttori per assistere delle aziende ed organizzazioni, la Luogotenenza varerà nuovi progetti nel 2012. Attualmente aiuta degli studenti di Gaza che, finiti gli studi, devono confrontarsi con la mancanza di lavoro, in un contesto caratterizzato da altissima disoccupazione. Cerchiamo di istruirli in gruppo, nel corso dei loro studi, per intraprendere un lavoro autonomo. Vi sono alcune possibilità nel campo dell'ICT (Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione). Esperti olandesi saranno selezionati per ulteriori consulenze.



Produttori di miele. IN ALTO: il presidente della "Sons of Earth Association".



PORTOGALLO

Intenso anno di attività due pellegrinaggi a Fatima

Parecchie le attività di carattere spirituale, sociale, culturale ed organizzativo nel programma della Luogotenenza per il 2011. La celebrazione di Messe ha segnato le festività dell'Esaltazione della Croce e della patrona dell'Ordine, Maria Regina di Palestina; ed inoltre, con la recita dei Vespri, quella del Natale, in occasione dell'annuale ritiro. Due i pellegrinaggi compiuti al Santuario di Fatima, in maggio e in ottobre. Sono stati vissuti inoltre tempi e festività dell'anno liturgico, quali la Quaresima, la Settimana Santa, il Corpus Domini. E ancora il primo giovedì di ogni mese, precedute dalla celebrazione eucaristica, si sono svolte riunioni caratterizzate da riflessioni tematiche, alle quali hanno partecipato, oltre a decine di cavalieri e dame, anche parecchi loro familiari ed amici.

Quattro incontri conviviali hanno concluso altrettante conferenze su temi di grande attualità e interesse che hanno avuto per tema *"La situazione politica e religiosa in Terra Santa e nella Chiesa"* (canonico Bernt

Bresh), *"Sulla via di Damasco – Riflessioni sulla geopolitica della Terra Promessa"* (signor Nuno Rogeiro), *"Le Crociate nelle notizie"* (professore Soares Martinez, nostro confratello) e *"A sostegno dei cristiani perseguitati nel Medio Oriente"* (signora Catarina Martins de Bettencourt, presidente dell'AIS). Organizzato con la diocesi di Beja, si è svolto il concerto *"Ad limina"* nella chiesa di Santiago de Cacém, occasione per promuovere il pellegrinaggio in Terra Santa e una vendita di oggetti natalizi.

La delegazione del Sud è stata riattivata con un nuovo presidente e un nuovo priore, l'arcivescovo di Évora José Alves che in ottobre in questa città ha presieduto, con l'arcivescovo emerito Maurilio Gouveia e con il Nunzio Apostolico in Portogallo Rino Passigato, la cerimonia di investitura di nuovi cavalieri e dame. È stato uno degli eventi più importanti dell'anno al quale hanno presenziato il Duca di Braganza, il vice Governatore Generale dell'Ordine Adolfo Rinaldi e il membro del Gran



La suggestiva processione a Évora, dove, con l'investitura di nuovi membri, è stata riattivata la Delegazione del Sud.

La spianata del santuario della Madonna di Fatima.

di Braganza, ammessa con il grado di Dama di Gran Croce. Durante la Seconda Guerra Mondiale, per la sua intrepida testimonianza della Fede, fu arrestata dai nazisti e condannata a morte; ma poi subì dai sovietici una seconda condanna, l'esilio in Siberia.

Un altro momento speciale dell'anno è stato vissuto con

la partecipazione di una trentina di cavalieri e dame alla Vigilia di preghiera per la beatificazione di Giovanni Paolo II, nella cappella delle Apparizioni del Santuario di Fatima, evento organizzato dal Vicariato di Roma e diffuso in mondovisione. Oltre a Fatima, sono stati coinvolti, con la recita di un Mistero del Rosario, altri quattro santuari mariani: Guadalupe in Messico, Kawekamo in Tanzania, Czêstochowa in Polonia e Harissa in Libano.

Magistero Conde De Rezende. Rappresentanti della luogotenenza di Francia, del Sovrano Militare Ordine di Malta e degli ordini dinastici reali portoghesi di Vila Vicosa e della Regina Santa Isabella. Tra i venti nuovi membri dell'Ordine che hanno ricevuto l'investitura a Évora erano il citato Arcivescovo, il gen. Vasco Rocha Vieira, ultimo governatore di Macao e cancelliere degli Ordini Militari Portoghesi, e l'Infanta del Portogallo donna Maria Adelaide

SPAGNA OCCIDENTALE

Nonostante la grave crisi raggiunti gli obiettivi di aiuto alla Terra Santa

Anche durante il 2011 le attività della Luogotenenza hanno perseguito le finalità più importanti dell'Ordine, l'arricchimento della vita spirituale dei suoi membri e l'aiuto alla Terra Santa. Così ogni mese sono state celebrate delle Messe nella sede centrale, nelle sezioni e delegazioni; è stata rinnovata nella Real Collegiata di Sant'Isidoro di León l'ormai tradizionale "celebrazione della convivenza", in preparazione della Quaresima e della Settimana Santa; e l'abate della Collegiata di Santillana del Mar in Cantabria, don Luis López Ormazábal, ha tenuto delle confe-

renze quaresimali nella sede della Luogotenenza, che poi si sono svolte anche nelle sezioni e delegazioni. Infine nella sede spirituale della Luogotenenza, la Real Basilica di San Francesco il Grande, cavalieri e dame hanno partecipato alle celebrazioni liturgiche del Giovedì Santo, del Venerdì Santo e a quelle del Sabato Santo o di Gloria; essi hanno inoltre animato le varie processioni della Settimana Santa nel territorio della Luogotenenza.

Presieduto dal luogotenente, dal 9 al 16 maggio si è svolto un pellegrinaggio in Terra



*Due momenti delle
cerimonie di
investitura nella
regione di
Cantabria.*

Santa, riuscito per il suo programma, per i sentimenti di devozione dei partecipanti e per la preziosa guida del frate Carlos Palacios, Padre Guardiano della basilica di San Francesco il Grande.

Un ritiro ha preparato i nuovi cavalieri e dame alle cerimonie di investitura nella regione di Cantabria, coinvolgendo quindi la sezione del Nord. La sera del 21 ottobre, la Veglia delle Armi e la consegna delle promozioni sono avvenuti nella Reale Collegiata di Santillana del Mar; l'indomani il *cruzamiento* e l'investitura nella cattedrale di Nostra Signora

dell'Assunzione a Santander, capitale della regione di Cantabria; infine la mattina del 23 una Messa di ringraziamento è stata celebrata nella chiesa parrocchiale del Santo Cristo della Cattedrale. Va peraltro ricordato che, su invito di Luogotenenze europee, rappresentanti della nostra Luogotenenza hanno presenziato a loro cerimonie di investitura.

La scomparsa del Gran Maestro cardinale John Patrick Foley è stata commemorata con Messe di suffragio nella sede della Luogotenenza e in tutte le sue sezioni e delegazioni. È stata assicurata la presenza di cavalieri e

dame ai funerali di confratelli chiamati alla Casa del Padre in quest'anno. Le attività spirituali dell'anno si sono concluse con una Messa in onore della Patrona, Maria Regina di Palestina, e con diverse attività e celebrazioni proprie del Natale.

Nonostante la grave crisi economica (Indice di disoccupazione del 23%) che ha colpito tutti gli strati sociali della nazione, la Luogotenenza ha raggiunto gli obiettivi fissati per il sostegno di istituzioni ed opere del Patriarcato Latino e dei cristiani di Terra Santa, grazie ai contributi annuali dei suoi membri e alle donazioni dei promossi di grado nonché dei nuovi ammessi nell'Ordine. Un importante

contributo è venuto il 17 giugno dal pranzo benefico di gala al quale hanno partecipato più di 330 commensali (sarebbero stati molti di più se lo spazio ne avesse consentito l'accoglienza). Il ricavato di una lotteria, svoltasi per l'occasione, è stato importante. Inoltre, la Luogotenenza ha partecipato ai vari mercatini promossi dall'Organizzazione "Nuevo Futuro". Organizzati in varie città, in particolare a Madrid, con bancarelle curate da un gruppo di dame dell'Ordine o parenti di Cavalieri, così come da persone vicine, simpatizzanti, che appoggiano il lavoro che si realizza nella Terra Santa, hanno fatto conseguire un buon risultato.

SUOMI - FINLANDIA

L'Assessore e il Governatore Generale alla cerimonia di investitura E un pellegrinaggio in Italia

Nel 2011 cavalieri, dame e amici della Luogotenenza hanno svolto numerose attività e sono stati coinvolti in diversi eventi fra i quali l'annuale ritiro, ai primi di febbraio a Tallin, capitale della vicina Estonia, nel convento delle Suore Brigidine; e in settembre un

pranzo di gala nella sede dell'ambasciata d'Italia a Helsinki. Gli "incontri in casa" (*home seminars*), organizzati a turno da ciascun cavaliere e dama, hanno offerto l'opportunità di discutere e di approfondire le ragioni di appartenenza all'Ordine e gli adempimenti ri-

*Foto ricordo della
cerimonia di
investitura,
celebrata
dall'Assessore
dell'Ordine,
arcivescovo
Giuseppe De
Andrea, e alla
quale ha
presenziato (in
alto, il primo da
sinistra) il
Governatore
Generale Agostino
Borromeo.*





I pellegrini accolti a Roma dall'Assessore dell'Ordine, l'arcivescovo Giuseppe De Andrea, sostano in un salone del palazzo della Rovere, sede del Gran Magistero, dinanzi alla statua di San Pio X

chiesti ai suoi membri.

La cerimonia di investitura è avvenuta dal 3 al 5 giugno, in piena estate finlandese, con un sole radioso e gli alberi splendenti di verde. Sono stati presenti l'Assessore dell'Ordine, arcivescovo Giuseppe De Andrea, e il Governatore Generale Agostino Borromeo. In apertura, all'Università di Helsinki, si è svolto un incontro interreligioso sul tema "L'eredità vivente dei cristiani in Israele e in Palestina: un inciampo o una missione di pace?". Alla relazione dell'arcivescovo De Andrea sono seguiti gli interventi dell'imam Walid Hammoud e del signor Rony Smolar, esponenti rispettivamente delle comunità musulmana ed ebraica, e dell'ambasciatore Ilari Rantakari che ha esposto le vedute della Chiesa luterana. L'evento ha avuto un grande successo per aver riunito rappresentanti di diverse confessioni e aver consentito di approfondire gli aspetti della situazione in Terra Santa. L'investitura nella cattedrale di San Enrico di sei nuovi membri dell'Ordine – due cavalieri, due dame e due ecclesiastici – è stata presieduta dall'arcivescovo De Andrea e dal concele-

brante Gran Priore della Luogotenenza, il vescovo di Helsinki Teemu Sippo SCJ. Il pranzo di gala nella *National Hall*, alla periferia della città, ha avuto come principale oratore il Governatore Generale.

In novembre un gruppo di tredici cavalieri, dame e loro amici hanno compiuto un pellegrinaggio a Roma, e da qui ad Assisi, Cascia, Subiaco – legate alla vita di grandi santi – e a Castelgandolfo, residenza estiva dei Pontefici. A Roma il gruppo è stato ospitato a Villa Aurelia, nella casa madre della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore (dall'ultimo piano dell'edificio ha goduto della memorabile veduta dei tetti e della cupole della città) e negli ultimi giorni si è recato a Palazzo della Rovere, sede del Gran Magistero dell'Ordine, ove è stato accolto dall'arcivescovo De Andrea. Interessante la visita agli artistici saloni e la conversazione sul pellegrinaggio, la situazione in Medio Oriente e il sostegno dell'Ordine alle attività della Chiesa di Terra Santa. Infine il gruppo ha avuto l'opportunità di visitare i Musei Vaticani e di ammirarvi i tesori d'arte che custodiscono.

SVIZZERA

Auguri speciali al Vice Governatore Generale

Mai un così prestigioso incarico era stato confidato a un membro della Luogotenenza. Folto e significativo pellegrinaggio di dieci giorni in Terra Santa

La decisione del Gran Maestro cardinale John P. Foley di nominare Vice Governatore Generale dell'Ordine il nostro confratello e luogotenente d'Onore Giorgio Moroni Stam-

pa, a far data dal 1° gennaio 2011, ha rallegrato tutti i membri della Luogotenenza: mai un così prestigioso incarico era stato confidato ad uno svizzero. In passato monsignor Albert Oesch era stato membro della Consulta e responsabile per le nazioni di lingua tedesca. Al confratello è stato espresso il più vivo e fraterno augurio, accompagnato dalla preghiera, perché, con la benedizione di Dio, possa impegnarsi in questo nuovo servizio.

L'investitura organizzata dalla sezione Solothurn dal 27 al 29 maggio ha richiamato i membri della Luogotenenza in questa preziosa città barocca sul fiume Aare. Il luogotenente Jean-Pierre de Glutz-Ruchti vi ha accolto più di 200 partecipanti, non solo cavalieri e dame svizzeri ma anche numerosi invitati della città, della nazione e dall'estero, e tra questi membri dell'Ordine venuti da Italia, Olanda, Spagna, Francia, Austria e Germania, e delegazioni dell'Ordine di Malta. La Veglia



Il Vice Governatore Generale avvocato Giorgio Moroni Stampa.

A DESTRA: l'ingresso con le guardie svizzere alla cerimonia di investitura nella chiesa di Santa Maria.





nella chiesa dei Gesuiti, al centro della città vecchia, ha introdotto il giorno successivo al capitolo e alla solenne investitura nella chiesa di Santa Maria. La sera i membri dell'Ordine, le personalità e gli ospiti si sono riuniti per la cena in una villa campestre; qui il sindaco di Solothurn ha presentato, tra gli altri, Ans Rednerpult che ha evocato l'interessante storia della città. Le cerimonie hanno avuto domenica mattina una degna conclusione nel santuario di Oberdorf, grazie anche ad un'altra splendida giornata estiva.

Dal 15 al 18 settembre 2011 il vescovo William Shomali, ausiliare del Patriarca Latino di Gerusalemme ha compiuto una visita ufficiale a Lugano (Canton Ticino). Organizzata dalla sezione Svizzera Italiana, è stata seguita da una conferenza, da un ricevimento ufficiale con i membri dell'Ordine e da un pranzo di gala in suo onore.

Il pellegrinaggio al Sepolcro di Nostro Signore e agli altri luoghi santi, organizzato dalla Luogotenenza e svoltosi per dieci giorni nel

mezzo di ottobre, ha costituito anche un atto di solidarietà verso i nostri fratelli e sorelle di Terra Santa. I partecipanti, quasi 70, hanno viaggiato su due pullman nei quali le spiegazioni sono state date rispettivamente in tedesco e in francese – la scelta era facoltativa – ma di tanto in tanto è stato possibile ascoltarle in ladino o in italiano.

Nel primo giorno cavalieri e dame sono stati a Betlemme, ove hanno pregato nella Basilica della Natività e visitato le istituzioni che hanno ottenuto per vari progetti i finanziamenti della Luogotenenza; in particolare al *Caritas Baby Hospital* dove, mentre era in piena attività, hanno potuto rendersi conto dei preziosi servizi alla comunità locale. Recandosi poi a Beit Sahur, a Jifna, e a Taybeh-Ramallah oltre che rendersi conto delle realizzazioni di altri progetti finanziati dalla Luogotenenza, hanno potuto intrattenersi con parecchi cristiani e avere una diretta conoscenza delle difficoltà e dei problemi quotidiani che affrontano. Dopo le visite ai luoghi santi



I pellegrini a Gerusalemme sulla scalinata d'ingresso al Patriarcato Latino. I due "kawwas", ai lati, nel costume dell'epoca ottomana.

*Il vescovo Gran Priore
Pier Giacomo Grampa, il
luogotenente Jean-Pierre
de Glutz-Ruchti, e padre
Jean-Michel Poffet OP.*



della Galilea e del lago di Tiberiade, attraversata la valle del Giordano sono giunti a Gerusalemme per restarvi tre giorni. Uno dei momenti salienti è stato il solenne ingresso processionale nella Basilica del Santo Sepolcro: cavalieri e dame, in mantello, dalla sede del Patriarcato Latino sono stati scortati da due guardie nella caratteristica divisa orientale che, battendo sul selciato i loro bastoni, hanno aperto la strada attraverso i vicoli stretti e affollati del bazar. Dopo l'adorazione sul Golgota della Crocifissione di Gesù, sono passati nell'Anastasi per accostarsi al Santo Sepolcro che hanno potuto toccare e baciare. Sono poi tornati al Patriarcato, con gli animi colmi di emozioni, scortati ancora dalle due guardie.

E l'indomani cavalieri e dame vi si sono recati di nuovo per un incontro ufficiale. Nella chiesa concattedrale, dopo l'ingresso solenne, il vescovo ausiliare Shomali ha dato loro il benvenuto a nome del Patriarca Fouad Twal e il luogotenente Jean-Pierre de Glutzi ha espresso il ringraziamento dei presenti e recato il saluto di tutta Luogotenenza. Conclusa la preghiera con il canto del *Laudate omnes gentes*, il vescovo ha appuntato la Conchiglia del pellegrino sul mantello dei membri dell'Ordine venuti per la prima volta a Gerusalemme. Nell'ultimo giorno hanno assistito con gioia, nella chiesa di Santo Stefano presso la Scuola Biblica, al concerto organizzato dal-

l'Istituto francescano *Magnificat*, offerto dal luogotenente con il contributo della dama Véronique Nebel. Tutti i valenti esecutori, giovani solisti e membri del coro della Custodia di Terra Santa, sono stati molto e a lungo applauditi. Con grande sorpresa e compiacimento è stata eseguita, in prima assoluta, la versione musicale della Preghiera del Cavaliere dell'Ordine, opera di un compositore illustre, padre Armando Pierucci OFM, organista del Santo Sepolcro e fondatore e direttore del *Magnificat*.

Il pellegrinaggio si è concluso con la celebrazione della Messa nella basilica del Getsemani e, nel vicino cimitero, con la solenne deposizione di fiori sulla tomba del fondatore e primo Gran Priore della Luogotenenza svizzera, monsignor Albert Oesch di San Gallo.

Numerosi sono stati gli eventi che hanno costellato un'intensa vita sociale e spirituale nelle tre sezioni della Luogotenenza. Fra l'altro l'annuale riflessione, organizzata dalla sezione di lingua tedesca, è stata animata dal priore della delegazione di Waldstätte, Harald Eichhorn; la sezione della Svizzera Romanda ha effettuato il suo ritiro spirituale nell'abbazia di Hauterive; quella della Svizzera Italiana ha organizzato i suoi giorni di riflessione e celebrazioni di Avvento a Breganzona. La commemorazione di confratelli e consorelle defunti si è svolta nel convento di Beromünster.



SVEZIA

A due illustri personalità onorificenze dell'Ordine

Fra le diverse attività svolte nel corso dell'anno, oltre alle "Giornate dell'Ordine", ricordiamo il ritiro spirituale che ha riunito per due giorni, dal 15 al 17 aprile, al *Training Center* Marielund, i membri della Luogotenenza sotto la guida di padre Fredrik Emanuelson OMI, coadiutore del Gran Priore. Una parte del ritiro è stata organizzata in collaborazione con la *Scandinavian Association* del Sovrano Militare Ordine di Malta, il cui presidente, il principe Andreas von und zu Liechtenstein, ha tenuto una conferenza sulle qualità morali di cavalieri e dame.

Parecchi membri della Luogotenenza hanno compiuto il pellegrinaggio in Terra Santa: va sottolineato che finora, dato il loro esiguo numero, erano soliti associarsi ai pellegrinaggi di altre luogotenenze.

E quest'anno è stato edito il quarto numero della rivista *Acta Locumtenentiae Sveciae*.

Ha riunito articoli sulla città palestinese di Aboud e sulla situazione dei cristiani in differenti paesi del Medio Oriente, scritti dal luogotenente Carl Falck; il testo della conferenza del cardinale Gianfranco Ravasi in occasione della riunione a Roma della Consulta dell'Ordine; le riflessioni del confratello Stefan Ahrenstedt sull'ultimo ritiro spirituale della Luogotenenza, un resoconto sulla investitura 2010, ed infine due studi: del confratello Davor Zovko sulla storia e sull'opera umanitaria degli Ordini cavallereschi in Svezia; e del professore Douglas Brommesson, docente all'Università di Lund sulla storia delle relazioni diplomatiche tra il regno di Svezia e la Santa Sede.

Evento principale dell'anno è stata la festa, il 29 ottobre, di Nostra Signora Regina di Palestina. La celebrazione ha avuto inizio con la Santa Messa nella cattedrale di San Enrico di Stoccolma ed è continuata con due conferenze: dei confratelli Tord Fornberg, illustre docente di esegesi del Nuovo Testamento all'università di Uppsala ed Edvard Blom, presentatore di una famosa trasmissione della Televisione svedese. Tra gli ospiti, il Nunzio Apostolico in Scandinavia, arcivescovo Emil Paul Tscherring, rappresentanti dell'Ordine di Malta e numerosi amici del nostro Ordine, persone che in vari modi lo sostengono. A conclusione, un pranzo in una dipendenza della Cattedrale.

Nel corso della celebrazione sono state consegnate, per la prima volta in Svezia, onorificenze del nostro Ordine a due personalità che hanno dato un significativo apporto alla Luogotenenza fin dai suoi primi passi, nel 2003: il rev. Johnny Hagberg, decano della Chiesa luterana svedese, uno dei più prolifici editori del paese, e Jonas Arnell, il più noto esperto sugli Ordini cavallereschi in Svezia e consigliere politico per i Democratici cristiani nel Parlamento svedese.



Da sinistra: il rev. Johnny Hagberg, decano della Chiesa luterana, il luogotenente Carl Falk e il prof. Jonas Arnell.



USA - MIDDLE ATLANTIC

Memorabile evento: il Gran Priore Edwin F. O'Brien nominato Gran Maestro

Un anno straordinario per la Luogotenenza, segnato da due eventi, il primo dei quali memorabile: in agosto il nostro Gran Priore, in carica da appena dieci mesi, è stato nominato dal Santo Padre Pro-Gran Maestro dell'Ordine e preconizzato quindi cardinale. Significativo poi il trasferimento della sede della Luogotenenza presso il Monastero francescano della Terra Santa a Washington DC.

L'arcivescovo Edwin F. O'Brien, pur per un breve periodo, è stato un entusiastico Gran Priore, stimolando in cavalieri e dame la consapevolezza di essere membri dell'Ordine e il loro appassionato interesse per le attività della Luogotenenza a sostegno di persone e luoghi di Terra Santa. Fin dall'inizio ha insistito sulla necessità di un loro totale impegno nella Nuova Evangelizzazione, in tutti i suoi aspetti. Per questo la Luogotenenza ha promosso un programma di formazione diretto dal suo primo consigliere, monsignor Jeremiah F. Kenney. E, anche nel nuovo incarico di Pro Gran Maestro, si è dedicato a promuovere nell'Ordine, su scala internazionale, l'impegno per la Nuova Evangelizzazione.

Il trasferimento della sede della Luogote-

nenza a Washington DC consente di collaborare strettamente con i Frati Minori francescani per un arricchimento spirituale dei membri dell'Ordine e di condividere l'interesse reciproco per la presenza cristiana in Terra Santa. Durante l'anno la Luogotenenza ha organizzato la Messa solenne per il conferimento dei diplomi nella bellissima chiesa del Monastero e si è associata alla celebrazione della Messa di suffragio per il Nunzio Apostolico negli Stati Uniti, arcivescovo Pietro Sambi, deceduto a Washington. Nella stessa chiesa cavalieri e dame si sono riuniti nell'Avvento per il *Recollection Day*.

L'incontro annuale e le cerimonie di investitura - Veglia d'armi e Messa solenne - si sono svolte a Washington nella cattedrale di San Matteo Apostolo e hanno avuto il privilegio di essere presiedute dal Pro-Gran Maestro: i nuovi ammessi nell'Ordine sono stati ventisei tra cavalieri e dame, venticinque le promozioni. La generosità dei membri della Luogotenenza ha consentito una consistente offerta di fine anno al progetto del Patriarcato Latino di Gerusalemme per la nuova scuola di Rameh.

USA - SOUTH EASTERN

Nuovi membri da zone tradizionalmente protestanti

Con gioia la Luogotenenza constata il crescente numero di nuovi membri dell'Ordine che risiedono in zone tradizionalmente protestanti, molti dei quali si sono convertiti al cattolicesimo. Due riunioni della Luogotenenza si sono svolte ad Atlanta (Georgia), una a Savannah, (sempre in Georgia), ed una a Charleston (Carolina del Sud) e si è notato con soddisfazione che non solo parecchi dei nuovi membri sono di queste città ma che in esse sono maturate nuove adesio-

ni, precisamente 12 ad Atlanta, sette a Charleston e sei a Savannah.

Atlanta ospiterà la nostra prossima riunione e la cerimonia di investitura, a cura della direzione della locale sezione e del parroco della chiesa dello Spirito Santo, nostro fervente confratello. L'ultima cerimonia di investitura si è svolta a New Orleans e così pure, in grande albergo, l'annuale riunione della Luogotenenza alla quale hanno partecipato circa cinquecento cavalieri e dame. Con-



cordi testimonianze attestano un grande successo.

Nel corso dell'anno anche le altre sezioni della Luogotenenza hanno continuato a svolgere varie attività nell'ambito delle rispettive diocesi; in particolare, per consuetudine, i loro Ordinari celebrano due Messe ogni anno,

in occasione di festività dell'Ordine, e ad esse segue una riunione conviviale. Inoltre le Sezioni sono diligenti nel partecipare alle onoranze funebri dei confratelli chiamati alla Casa del Padre e nell'adempiere, con piena disponibilità, ai compiti richiesti dagli Ordinari.

USA - NORTHERN

Da Sioux Falls un impegno rinnovato per la Terra Santa

Il Gran Priore dell'Ordine Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme, ha onorato con la sua presenza l'annuale riunione di cavalieri e dame della Luogotenenza svoltasi in settembre a Sioux Falls, South Dakota, con la partecipazione di circa 600 confratelli. Egli ha peraltro presieduto, insieme con il Gran Priore della Luogotenenza, l'arcivescovo Joseph F. Naumann, la cerimonia di investitura di sei nuovi membri nel corso della quale è stata annunciata la promozione di rango di altri ottantuno.

Degli impegni di vita spirituale, della situazione dei cristiani in Terra Santa e dei programmi di attività a loro sostegno hanno parlato in questa occasione il patriarca Twal e quattro altri confratelli: il vescovo di Sioux Falls Paul J. Swain, il Gran Priore Naumann, l'arcivescovo di St. Louis Robert J. Carlson e padre David Carroll. Pronta la rispondenza all'appello del luogotenente Donald Drake per sostenere le iniziative del Patriarca a favore della nuova

Università di Madaba, con un'offerta di circa 60 mila dollari.

È sempre intensa la partecipazione di Cavalieri e Dame ai pellegrinaggi in Terra Santa: quello di ottobre, che ha toccato anche Roma, è stato guidato dal confratello monsignor John R. Gaydos, vescovo di Jefferson City, Missouri; un altro folto pellegrinaggio è stato diretto dal confratello monsignor Samuel J. Aquila vescovo di Fargo, North Dakota.

Ed è in continua crescita il numero di membri della Luogotenenza aderenti alla sua *Legal Society*, ovvero al gruppo che riunisce quanti hanno disposto dei lasciti o dei legati testamentari a favore dell'Ordine per

l'attuazione delle sue finalità. Inoltre cavalieri e dame hanno partecipato con fervore a Sante Messe e ad altre iniziative di crescita spirituale, sia programmate nelle loro aree, sia di carattere diocesano in festività e speciali ricorrenze, come l'ordinazione di nuovi sacerdoti.



Il Patriarca Fouad Twal

RECENSIONI

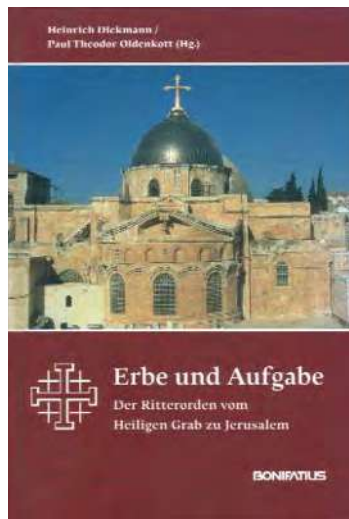
Heinrich DICKMANN / Paul Theodor OLDENKOTT (Hg.), *Erbe und Aufgabe – Der Ritterorden vom Heiligen Grab zu Jerusalem*, Bonifatius, Paderborn 2009, 386 pp., Euro 39,00

Questo libro è più di una raccolta di documenti: attraverso undici diversi articoli l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme viene descritto nelle sue finalità, nella sua storia, nelle sue responsabilità verso i cristiani in Terra Santa e nel suo impegno sociale. Ma pure vi si può ravvisare il desiderio degli autori di rafforzare nei membri dell'Ordine l'entusiasmo per i compiti liberamente assunti, e di sensibilizzare tutti gli altri lettori verso tali compiti che per i membri dell'Ordine costituiscono un impegno.

Il volume è stato editato in occasione del 75° anniversario della fondazione della Luogotenenza della Germania. Il titolo è volutamente identico a quello del lavoro di Johannes Binkowski, pubblicato nel 1981, allo scopo sia di riscrivere gli sviluppi all'interno dell'Ordine che di metterne in evidenza l'espansione, finalizzata peraltro alla salvaguardia dell'eredità del passato. Il Gran Priore, cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Freising, descrive, dal punto di vista ecclesiale, l'impegno sociale dei membri dell'Ordine e il loro apporto alla spiritualità, mentre Wendelin Knoch tratta della spiritualità specifica dell'Ordine, elemento costitutivo e irrinunciabile dell'istituzione. I "mass media come opportunità" è il tema affrontato da Martin Lohmann, nel momento in cui l'Ordine si presenta al pubblico illustrando la sua spiritualità e le sue finalità. Matthias Kopp offre una testimonianza degli uomini e delle donne di Terra Santa e specialmente della città di Gerusalemme, descrivendo i vari tentativi intrapresi a favore della pace, tema strettamente legato alla storia della Chiesa cattolica in Terra Santa e nei Territori autonomi palestinesi. Del Santo Sepolcro e degli edifici annessi si occupa Manfred Günther Plachetka. Le sue riflessioni sulla loro storia centenaria spazia nell'ambito storico-artistico, sociale e religioso. Detlef Brümmer riflette invece sull'eredità, ricca di tradizioni, che l'Ordine ha il compito di preservare in Terra Santa. Egli racconta cosa è stato realizzato dall'Ordine nel suo insieme e quale parte è stata intrapresa dalla Luogotenenza di Germania. Il bene comune rappresentato dalle attività sociali nell'ambito proprio dell'Ordine è il tema del contributo sviluppato da Heinrich Kürpick. Egli espone anche le linee di massima per il rinnovamento dell'Ordine in vista del Terzo Millennio riprendendo i suoi principi fondamentali, ampliandoli e approfondendoli.

Heinz Malangré, raccontando la sua lunga esperienza di membro dell'Ordine, spiega come questa appartenenza si colloca nella società, cosa ci si aspetta da essa ed infine com'è organizzata la vita delle delegazioni, sezioni e della Luogotenenza. Alla storia della Luogotenenza della Germania, alla sua evoluzione e alle personalità che ne hanno determinato lo sviluppo, sono dedicati i contributi di Hermann Josef Scheidigen ("la Luogotenenza come Ordine equestre ecclesiale"), di Gottfried Wolff ("lo sviluppo impresso dai Luogotenenti alla Luogotenenza") e di Volker de Vry ("i Gran Priori della Luogotenenza").

Il libro è quindi una combinazione riuscita degli elementi fondamentali dell'Ordine, che illustrano e chiariscono meglio i compiti di ogni suo membro, e della sua eredità da salvaguardare. Non lo si deve affrontare per intero, seguendo cioè un'unica lettura interpretativa; piuttosto va cercata una modalità per apprendere sinteticamente, e da un punto di vista attuale, le singole tematiche.



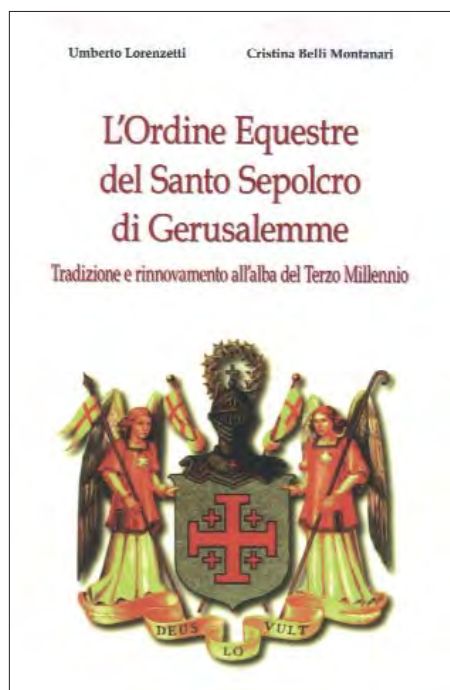
RECENSIONI

Umberto LORENZETTI e Cristina BELLÌ MONTANARI, *L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme – Tradizione e rinnovamento all'alba del Terzo Millennio*, Edizione a tiratura limitata per iniziativa degli Autori, Fano 2011, 185 pp.

È uno studio approfondito sull'Ordine condotto con grande impegno nella ricerca delle fonti (testimoniato fra l'altro da un apparato di oltre 400 note e citazioni bibliografiche) e nell'equilibrata e sempre chiara esposizione. Ma anche uno studio che, vivificato dall'amore per l'istituzione, della quale gli Autori sono membri, ne fa comprendere la "reale portata" in un tempo, come l'attuale in cui – scrivono nella prefazione – la "cosiddetta civiltà dell'immagine tende talvolta a far percepire gli aspetti esteriori e superficiali, senza coglierne il significato profondo". In effetti l'opera esalta "la profonda dignità morale" dell'Ordine e ne illustra compiutamente la missione che persegue e i valori che vi sono sottesi.

Il primo capitolo sulle origini ("tra mito e storia") dell'Ordine merita uno speciale riconoscimento per l'obiettiva presentazione delle fonti e l'accreditamento degli studi più recenti, specie degli atti del convegno *Militia Sancti Sepulcri. Idea e istituzioni* che si svolse nel 1996, a iniziativa del Gran Magistero presso la Pontificia Università del Laterano. Nel secondo capitolo, sulla "realtà odierna" (finalità, struttura, sedi storiche, ecc.), spiccano le riflessioni sul "essere cavaliere alle soglie del terzo Millennio" e sulla "scelta di vita" segnata dall'investitura a membri dell'Ordine. Illustrando, quindi, la spiritualità dell'istituzione, sono ben evidenziate la raccolta di preghiere, la presentazione dei luoghi di pellegrinaggio, dei Santi e Beati delle indulgenze e dei privilegi. Al quarto capitolo, di esauriente esposizione e chiara spiegazione del cerimoniale (e di insegne, decorazioni, vessilli, abbigliamento, gerarchie, precedenza) fa seguito un'appendice con una raccolta ricchissima di fonti storiche (soprattutto di documenti pontifici) e lo Statuto dell'Ordine in vigore.

Gli Autori hanno dedicato la loro opera in primo luogo ai membri dell'Ordine "quale sintetico compendio di ciò che costituisce la coscienza identitaria"; quindi agli aspiranti membri, in preparazione al loro ingresso nel sodalizio; infine a tutti coloro che desiderano meglio conoscerlo. E in effetti da essa emerge, come nell'auspicio – e nelle presentazioni ufficiali patrocinata dalla luogotenenza per l'Italia Centrale Appennina e dalla sezione Marche – quel "significato profondo della Croce che distingue cavalieri e dame e della loro fede viva in Cristo, testimoniata dalla disponibilità personale al sacrificio per i fratelli cristiani di Terra Santa". E all'"insostituibile ruolo caritativo" a sostegno loro e del Patriarcato Latino di Gerusalemme è devoluto l'intero ricavato della diffusione del volume. (g.m.)





LE LUOGOTENENZE NEL MONDO

ARGENTINA

LUGARTENENCIA

Av. 25 de Mayo 267 - 8°
1385 BUENOS AIRES - Argentina

AUSTRALIA NEW SOUTH WALES **LIEUTENANCY**

8 Yale Close
NORTH ROCKS - NSW 2151 -
Australia

AUSTRALIA QUEENSLAND **LIEUTENANCY**

90 Henderson St.
BULIMBA /BRISBANE –
Queensland - Australia 4171

AUSTRALIA - SOUTH **AUSTRALIA**

LIEUTENANCY
21 Gertrude Street
MAGILL - SA - 5072 - Australia

AUSTRALIA VICTORIA **LIEUTENANCY**

2 Blanche Court
DONCASTER EAST Vic 3109 -
Australia

AUSTRALIA - WESTERN **AUSTRALIA**

LIEUTENANCY
P.O. BOX 733
NEDLANDS - WA 6909 - Australia

BELGIQUE **LIEUTENANCE**

Damhertenlaan, 5
B - 1950 KRAAINEM - Belgique

BRASIL - RIO DE JANEIRO **LUGAR-TENENCIA**

Av. Rui Barbosa, 664/ apt. 502,
Bloco B - Flamengo
CEP 22.250-022 RIO DE
JANEIRO - RJ - Brasil

BRASIL - SÃO PAULO **LUGAR-TENENCIA**

Banco Luso Brasileiro S/A
SA Av. Cidade Jardim, 400 - 22°
Andar - SÃO PAULO - Brasil

BRASIL - SÃO SALVADOR DA **BAHIA**

DELEGAÇÃO MAGISTRAL
Mosteiro de São Bento da Bahia
C.P. 1138
40001-970 SALVADOR, BA - Brasile

CANADA-ATLANTIC **LIEUTENANCY**

Villa Madonna Retreat House
12 Villa Dr.
LITTLE BRAS D'OR, NS- Canada
B1Y 2X1

CANADA-MONTRÉAL **LIEUTENANCE**

4399 King Edward Avenue
MONTREAL - QC - H4B2H4 -
Canada

CANADA-QUÉBEC **LIEUTENANCE**

69B rue Saint-Louis, suite 306
LÉVIS, QC G6V 4G2 - Canada

CANADA - TORONTO **LIEUTENANCY**

505 Oxbow Road
WATERLOO, ON - N2K 1Y5 -
Canada

CANADA - VANCOUVER **LIEUTENANCY**

3952 Westridge Ave.
WEST VANCOUVER, BC V7V
3H7 - Canada

COLOMBIA

LUGARTENENCIA
Calle 125 n° 70D – 41
11001 BOGOTÁ D.C. - Colombia

DEUTSCHLAND **STATTHALTEREI**

Steinfelder Gasse 17
D - 50679 KÖLN - Deutschland

ENGLAND AND WALES **LIEUTENANCY**

68 Goldington Avenue
GB - BEDFORD MK40 3DA -
United Kingdom

ESPAÑA OCCIDENTAL **LUGARTENENCIA**

C/ Alonso Heredia, 5- 1° A
E - 28028 MADRID -
España

ESPAÑA ORIENTAL **LUGARTENENCIA**

Rivadeneyra, 3
E - 08002 BARCELONA -
España

FEDERAZIONE RUSSA
MAGISTRAL DELEGATION
Shosse Entuziastov 21 post box 39
111024 MOSCOW -
Russia

FRANCE

LIEUTENANCE
112 ter, avenue de Suffren
F - 75015 - PARIS - France

GIBRALTAR

MAGISTRAL DELEGATION
Cloister Building, 6/8 Market Lane
P.O. Box 554 - Gibraltar

GUAM

MAGISTRAL DELEGATION
Dulce Nombre de Maria Cathedral-
Basilica (Chapel of St. Therese)
207 Archbishop Flores Street
HAGATNA, Guam USA 96910

IRELAND

LIEUTENANCY
“Bye Ways”, 27 Old Galgorm Road
BALLYMENNA - Co. Antrim BT41
1AI - Northern Ireland

ITALIA CENTRALE

LUOGOTENENZA
Piazza S. Onofrio al Gianicolo, 2
I - 00165 ROMA - Italia

ITALIA CENTRALE

APPENNINICA
LUOGOTENENZA
Via dei Servi, 34
I - 50122 FIRENZE -
Italia

ITALIA MERIDIONALE
ADRIATICA
LUOGOTENENZA
Via Argiro, 8
I - 70122 BARI - Italia

ITALIA MERIDIONALE
TIRRENICA
LUOGOTENENZA
Via Capodimonte, 13
I - 80136 NAPOLI - Italia

ITALIA SARDEGNA
LUOGOTENENZA
Via Roma, 69
I - 09124 CAGLIARI - Italia

ITALIA SETTENTRIONALE
LUOGOTENENZA
Via San Barnaba, 46
I - 20122 MILANO - Italia

ITALIA SICILIA
LUOGOTENENZA
Via Gabriele D'Annunzio, 38
I - 90144 PALERMO - Italia

LUXEMBOURG (GRAND
DUCHÉ DE)
LIEUTENANCE
21, rue Cents
L - 1319 Luxembourg

MAGYARORSZAG - HUNGARIA
HELYTARTÓSÁG
Szent Istvan Tarsulat
Veress Pálné u. 24.
H - 1053 BUDAPEST -
Magyarország

MALTA
LIEUTENANCY
"La Dorada"
Triq il-Migbed
Swiegi, St. Andrew's
SWO – 3240 - Malta

MEXICO
LUGARTENENCIA
Montanas Rocallosas Ote. Num. 416
LOMAS DE CHAPULTEPEC -
Mexico D.F. 11000

NEDERLAND
LANDSCOMMANDERIJ
NEDERLAND
Houthemerweg, 33
NL - 6231 KS MEERSSEN -
Nederland

NORGE
MAGISTRAL DELEGATION
Von der Lippe gt 17
N - 0454 OSLO - Norge

ÖSTERREICH
STATTHALTEREI
Dr. Oscar-Schmid-Gasse 1
A - 2763 - PERNITZ - Österreich

PHILIPPINES
LIEUTENANCY
Planters Development Bank
3/F, Plantersbank Building
314 Sen. Gil Puyat Avenue
MAKATI CITY 1200 -
Philippines

POLSKA
ZWIERZCHNICTWO
Ul. Kretonowa 18 m 2
PL - 02-835 - WARSZAWA 31 -
Polska

PORTUGAL
LUGAR-TENENCIA
Rua do Alecrim, 72, R/C DT.º
P - 1200-018 LISBOA - Portugal

PRINCIPAUTÉ DE MONACO
LIEUTENANCE
10, rue de Bosio
MC - 98000 – MONACO -
Principauté de Monaco

PUERTO RICO
LUGARTENENCIA
1320 Costa Caribe Resort Villas
PONCE, PR 00716 - Puerto Rico

SUISSE
LIEUTENANCE
Le Ménestrel – Avenue des Alpes,
10/A
CH - 1006 LAUSANNE - Suisse

SCOTLAND
LIEUTENANCY
4 South Deanpark Avenue
Bothwell
GLASGOW G71 8HG - Scotland

SLOVENIJA
NAMESTNIŠTVO
c/o Župnijski urad sv. Nikolaja
Dolničarjeva 1
SI - 1000 LJUBLJANA - Slovenija

SOUTHERN AFRICA
MAGISTRAL DELEGATION
105, Chamonix Marmion Road
ORANJEZICHT - CAPE TOWN
8005 - South Africa

SUOMI FINLAND
KÄSKYNHALTIJAKUNTA
Siltatie 3 A 14
00140 HELSINKI - SUOMI -
Finland

SVERIGE - SWEDEN
STÄTHÄLLERIET
Astrakängatan 4, 12 tr
SE - 165 52 HÄSSELBY - Sweden

TAIWAN
LIEUTENANCY
Suite 1710, No. 333 Keeling Road,
Sec. 1
TAIPEI 110 - Taiwan

USA EASTERN
LIEUTENANCY
1011 First Avenue - 7th Floor
NEW YORK, NY 10022 - USA

USA MIDDLE ATLANTIC
LIEUTENANCY
4123 North Richmond Street
ARLINGTON, VA, 22207- 4814 -
USA

USA NORTH CENTRAL
LIEUTENANCY
939 Longmeadow Court
LAKE BARRINGTON, IL 60010 -
USA

USA NORTHEASTERN
LIEUTENANCY
340 Main Street, Suite 906
WORCESTER, MA 01608 - USA

USA NORTHWESTERN
LIEUTENANCY
One Peter Yorke Way
SAN FRANCISCO, CA. 94109 -
USA

USA NORTHERN
LIEUTENANCY
848 Drakes Dream Drive
GRAVOIS MILLS, MO 65037 -
USA
KANSAS CITY, KS 66109 - USA

USA SOUTHEASTERN
LIEUTENANCY
2955 Ridgelake Drive, Suite 205
METAIRIE, LA 70002 - USA

USA SOUTHWESTERN
LIEUTENANCY
2001 Kirby Drive, Suite 902
HOUSTON, TX 77019 - USA

USA WESTERN
LIEUTENANCY
5194 Edgeworth Rd.
SAN DIEGO, CA 92109 - USA

VENEZUELA
LUGARTENENCIA
Avenida Los Pinos Quinta n° 45
Urbanización la Florida (abitacion)
CARACAS – República Bolivariana
de Venezuela

